

MARZO 2023
NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO
ANNO 11 - N°1

in cammino



Pace in terra dagli uomini amati dal Signore

03 EDITORIALE

Un po' di aria fresca 3

04 ... CON LA CHIESA

L'augurio di Pasqua nelle parole
di Benedetto XVI 4
Papa Benedetto XVI 4
Discernimento: questo conosciuto
I Vangeli e gli Atti degli Apostoli 6
Piccoli soldati di Gesù 8

11 ... CON L'ATTUALITÀ

La canzone 11
La Santa Pasqua nell'ombra della guerra 12
Dove era Dio in quei giorni? 13
Pace o guerra 14
Ricordare i morti di Nikolajewka
e don Gnocchi nell'80° della tragedia 15
Le ACLI rovatesi sempre al servizio 16

17 UNITÀ PASTORALE

Azione Cattolica. La vita si racconta
la parola illumina, la vita cambia 17
Cosa bolle in pentola 18
Il diacono Domenico nella nostra U.P. 19
Pellegrinaggio a Valdocco 20
Pronti... partenza... start up 21
Battesimo, cresima ed eucarestia
per i catecumeni 22
Percorso giovani coppie 23
Estate 2023 24
Dal Don Gnocchi e dalla
fondazione RSA Lucini 26

27 LE PARROCCHIE

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

Integrazione giovanile 27
Santa messa di Natale e presepe vivente 28
La briscolata di Natale 2022 28

PARROCCHIA DI SANT'ANDREA SAN GIUSEPPE

Un dicembre ricco di eventi in oratorio 30
Noidelmartedì non ci fermiamo mai 30
Concerto suor Marghe 31
Festa di Sant'Antonio 32
La fabbrica di carnevale 32
Il #nostro carnevale in oratorio 33

PARROCCHIA DI LODETTO

Il presepe del gruppo Emmaus 34
Cena con delitto 34
Carnevale 35

PARROCCHIA DEL DUOMO

Carnevale e riqualificazione a Duomo 36

PARROCCHIA SANTA MARIA ANNUNCIATA IN BARGNANA

Parrocchia "Annunciazione di Maria" 37

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA ROVATO CENTRO

La processione con la statua
di San Giovanni Bosco 38
Posti esauriti nella serata della festa 39
Campo invernale di reparto 2022 a Bagolino 40
Route invernali di noviziato e di clan 40
Eccoci qui! Siamo tornati noi del clan 41
Lupetti e coccinelle al campo invernale 42
Generosità dei rovatesi 44

49 ANAGRAFE

Battesimi 45
Celebrazioni battesimi e matrimoni 45
Nella pace di Cristo 46



Davide Castelvvedere,
 Pasqua di Misericordia,
 acrilico su tela.

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Direttore responsabile: Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini,
don Giuseppe Baccanelli, don Giampietro Doninelli,
don Luca Danesi, don Felice Olmi, don Elio Berardi,
Domenico Causetti, Giorgio Baioni, Claudio Belluti,
Viola Consigli, Maxim Ferrero, Alberto Fossandri,
Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.

Fotografie: Foto Marini-Baioni-Maxim e Viola- Foto
Franciacorta

Progettazione: Elisa Faustini

Stampa: Eurocolor.net-Rovato

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955 al numero
115 del registro Stampa.

UN PO' DI ARIA FRESCA

L'aria fresca è sempre gradita, sia quando fa caldo, sia quando fa freddo. La sua presenza non stravolge il contesto circostante, ma dona a chi lo vive uno slancio in più per renderlo maggiormente vivibile. La frescura porta con sé entusiasmo, positività, voglia di vivere e ha la straordinaria capacità di vincere la pesante calura o il pungente gelo. Questo fenomeno non riguarda solo la nostra esperienza fisica, climatica e ambientale. Possiamo parlare di "aria fresca" anche riferendoci alla nostra esperienza interiore che ci porta a costruire relazioni, a condividere esperienze, a esprimere la nostra fede. Anche la nostra mente, le nostre idee, la nostra anima il nostro cuore... hanno bisogno di "aria fresca".

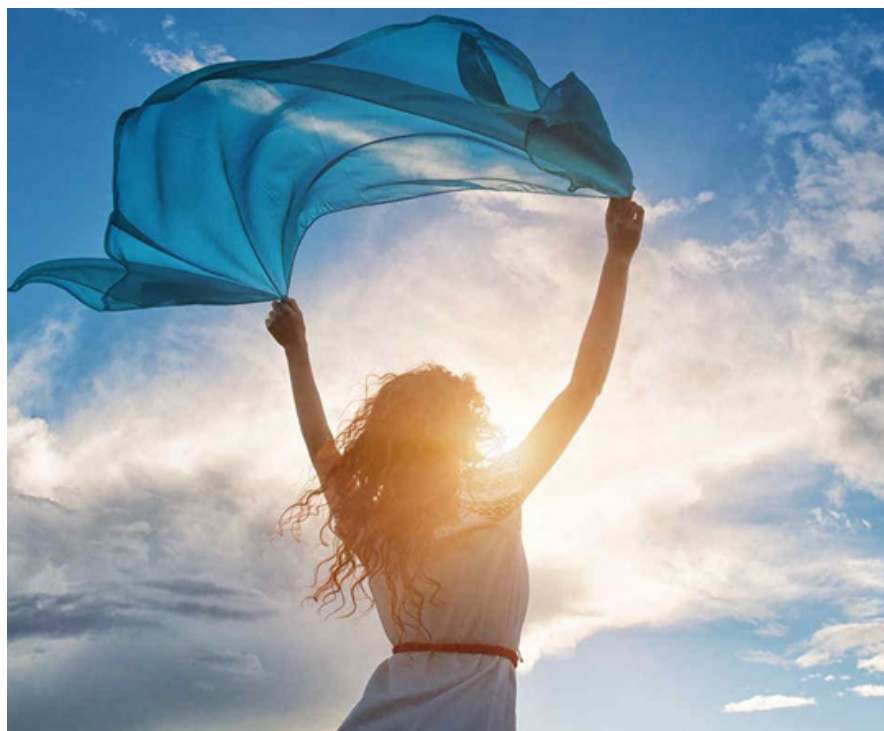
E' l'esperienza della Pasqua. I discepoli, gli apostoli, le donne di Gerusalemme nel contesto della pesante e sofferta afa dei giorni della Passione, vengono avvolti da una ventata di aria fresca della Risurrezione di Cristo, che sconvolge ogni respiro. All'improvviso tutto cambia: da una comunità scoraggiata e delusa nasce una comunità entusiasta, testimone gioiosa del Vangelo.

Anche noi stiamo allungando i nostri giorni in un periodo di pesante calura o pungente gelo, circondati da notizie di guerre, di catastrofi ambientali, di disorientamento generale nei valori.

Anche nel nostro piccolo, nelle nostre parrocchie e Unità Pastorale, ci troviamo a respirare aria di scoraggiamento, di difficoltà e facciamo di tutto per abboccare respiri che ci gratificano.

Speriamo di sanificare l'aria contando i numeri o tenendo in piedi per forza esperienze del passato, o ricercando tutto quanto è possibile fare per aggregare gente.

Tutte cose buone che esprimono l'amore che abbiamo alle nostre comunità, ma dobbiamo avere soprattutto il coraggio di lasciarci invadere da "aria fresca", che



solo nel dare valore al Vangelo del Risorto ci permette di avere.

Cosa significa per noi, per le nostre parrocchie di Rovato e per la nostra Unità Pastorale?

- Lasciare aleggiare un po' di più l'aria dello Spirito Santo, che ci soffia addosso attraverso nuovi stimoli e le nuove modalità di vivere un Vangelo più legato e significativo con la vita attuale.
- Pensare e progettare nuove strade, impegnandoci con lo stesso entusiasmo del passato.
- Non tenerci chiusi nel nostro campanilismo, scambiandoci maggiormente aria fresca tra le nostre comunità, allontanando la tentazione di poter vivere respirando solo la propria aria.
- Lasciare spazio a nuove presenze, non solo per rafforzare o riciclare le forze, ma per introdurre nuove idee che offrano stimoli creativi
- Convincerci che stiamo vivendo un cambiamento d'epoca e non un'epoca di cambiamenti.
- Credere che tutto questo è possibile e si può meglio attuare guardando al futuro attraverso la strada dell'Unità Pastorale, sapendo la una strada aperta con un discernimento ecclesiale serio.
- Accorgersi che Cristo è davvero risorto

Con l'augurio di una Buona Pasqua, auguro a tutti che possa davvero aleggiare tra noi un po' più di "aria fresca" per essere sempre più comunità belle e gioiose nel nostro contesto.

don Mario

L'AUGURIO DI PASQUA, NELLE PAROLE DI BENEDETTO XVI

Vogliamo apprendere dalla sua intera vita, un messaggio pasquale che egli ha rivolto a tutta l'umanità e in particolare ai Cristiani e Cattolici in special modo (il Santo Padre nacque proprio nel Sabato Santo di quel lontano aprile 1927). Nel suo ultimo messaggio "Urbi et Orbi" egli pronunciò queste bellissime parole (8 aprile 2012): "Cari fratelli e sorelle di Roma e del mondo intero «**Surrexit Christus, spes mea**» (Cristo, mia speranza, è risorto) *Sequenza pasquale*.

Giunga a tutti voi la voce esultante della Chiesa, con le parole che l'antico inno pone sulle labbra di Maria Maddalena, la prima ad incontrare Gesù risorto il mattino di Pasqua. Ella corse dagli altri discepoli e, col cuore in gola, annunciò loro: "Ho visto il Signore!" (Gv 20,18). Anche noi, che abbiamo attraversato il deserto della Quaresima e i giorni dolorosi della Passione, oggi diamo spazio al grido di vittoria: "E' risorto! E' veramente risorto!".

Ogni cristiano rivive l'esperienza di Maria di Magdala. È un incontro che cambia la vita: l'incontro con un Uomo unico, che ci fa sperimentare tutta la bontà e la verità di Dio, che ci libera dal male non in modo superficiale, momentaneo, ma ce ne libera radicalmente, ci guarisce del tutto e ci restituisce la nostra dignità. Ecco perché la Maddalena chiama Gesù "mia speranza": perché è stato Lui a farla rinascere, a donarle un futuro nuovo, un'esistenza buona, libera dal male. "Cristo mia speranza" significa che ogni mio desiderio di bene trova in Lui una possibilità reale: con Lui posso sperare che la mia vita sia buona e sia piena, eterna, perché è Dio stesso che si è fatto

vicino fino ad entrare nella nostra umanità. [...] Cari fratelli e sorelle! Se Gesù è risorto, allora – e solo allora – è avvenuto qualcosa di veramente nuovo, che cambia la condizione dell'uomo e del mondo.

Allora Lui, Gesù, è qualcuno di cui ci possiamo fidare in modo assoluto, e non soltanto confidare nel suo messaggio, ma proprio in Lui, perché il Risorto non appartiene al passato, ma è presente oggi, vivo. Cristo è speranza e conforto in modo particolare per le comunità cristiane

che maggiormente sono provate a causa della fede da discriminazioni e persecuzioni. Ed è presente come forza di speranza mediante la sua Chiesa, vicino ad ogni situazione umana di sofferenza e di ingiustizia"



PAPA BENEDETTO XVI (16 APRILE 1927 – 31 DICEMBRE 2022)



Non possiamo dimenticare la figura di un grande Pontefice della statura di Josef Ratzinger che ha lasciato un segno indelebile sia nella storia della Chiesa che nel cuore di tantissima gente che lo ha visto come un punto di riferimento e

una guida sicura per la propria fede e la vita spirituale. Nel rogito, vi è la sintesi della sua vita (testo che è stato inserito in un cilindro di metallo posto dentro la sua bara):

ROGITO PER IL PIO TRANSITO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI, MORTE, DEPOSIZIONE E TUMULAZIONE DI BENEDETTO XVI, PAPA EMERITO, DI SANTA MEMORIA

Nella luce di Cristo risorto dai morti, il 31 dicembre dell'anno del Signore 2022, alle 9,34 del mattino, mentre terminava l'anno ed eravamo pronti a cantare il Te Deum per i molteplici benefici concessi dal Signore, l'amato Pastore emerito della Chiesa, Benedetto XVI, è passato da questo mondo al Padre. Tutta la Chiesa insieme col Santo Padre Francesco in preghiera ha accompagnato il suo transito.

Benedetto XVI è stato il 265° Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell'intera umanità. Joseph Aloisius Ratzinger, eletto Papa il 19 aprile 2005, nacque a Marktl am Inn, nel territorio della Diocesi di Passau (Germania), trascorse la sua infanzia e la sua adolescenza a Traunstein, una piccola città vicino alla frontiera con l'Austria, a circa trenta chilometri da Salisburgo, dove ricevette la sua formazione cristiana, umana e culturale. La fede e l'educazione della sua famiglia lo prepararono alla dura esperienza dei problemi connessi al regime nazista, conoscendo il clima di forte ostilità nei confronti della Chiesa cattolica in Germania. In questa complessa situazione, egli scoprì la bellezza e la verità della fede in Cristo. Dal 1946 al 1951 studiò nella Scuola superiore di filosofia e teologia di Frisinga e all'Università di Monaco. Il 29 giugno 1951 fu ordinato sacerdote, iniziando l'anno successivo la sua attività didattica nella medesima Scuola di Frisinga. Successivamente fu docente a Bonn, a Münster, a Tubinga e a Ratisbona.

Nel 1962 divenne perito ufficiale del Concilio Vaticano II, come assistente del Cardinale Joseph Frings. Il 25 marzo 1977 Papa Paolo VI lo nominò Arcivescovo di München und Freising e ricevette l'ordinazione episcopale il 28 maggio dello stesso anno. Come motto episcopale scelse "Cooperatores Veritatis". Papa Montini lo creò e pubblicò Cardinale, del Titolo di Santa Maria Consolatrice al Tiburtino, nel Concistoro del 27 giugno 1977.

Il 25 novembre 1981 Giovanni Paolo II lo nominò Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede; e il 15 febbraio dell'anno successivo rinunciò al governo pastorale dell'Arcidiocesi di München und Freising. Il 6 novembre 1998 fu nominato Vice-Decano del Collegio Cardinalizio e il 30 novembre 2002 divenne Decano, prendendo possesso del Titolo della Chiesa Suburbicaria di Ostia. Venerdì 8 aprile 2005 presiedette la Santa Messa esequiale di Giovanni Paolo II in Piazza San Pietro.

Dai Cardinali riuniti in Conclave fu eletto Papa il 19 aprile 2005 e prese il nome di Benedetto XVI. Dalla loggia delle benedizioni si presentò come "umile lavoratore nella vigna del Signore". Benedetto XVI pose al centro del suo pontificato il tema di Dio e della fede, nella continua ricerca del volto del Signore Gesù Cristo e aiutando tutti a conoscerlo, in particolare mediante la pubblicazione dell'opera *Gesù di Nazaret*, in tre volumi. Dotato di vaste

e profonde conoscenze bibliche e teologiche, ebbe la straordinaria capacità di elaborare sintesi illuminanti sui principali temi dottrinali e spirituali, come pure sulle questioni cruciali della vita della Chiesa e della cultura contemporanea. Promosse con successo il dialogo con gli anglicani, con gli ebrei e con i rappresentanti delle altre religioni; come pure riprese i contatti con i sacerdoti della Comunità San Pio X.

La mattina dell'11 febbraio 2013, durante un Concistoro convocato per ordinarie decisioni circa tre canonizzazioni, dopo il voto dei Cardinali, il Papa lesse la dichiarazione in latino nella quale, in piena consapevolezza e libertà di giudizio annuncio le sue dimissioni da pontefice della chiesa cattolica. Nell'ultima Udienza generale del pontificato, il 27 febbraio 2013, nel ringraziare tutti e ciascuno anche per il rispetto e la comprensione con cui era stata accolta la sua decisione, assicurò: «Continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che vorrei vivere sempre» e visse gli ultimi anni della sua vita in Vaticano, nel monastero Mater Ecclesiae, dedicandosi alla preghiera e alla meditazione.

Il magistero dottrinale di Benedetto XVI si riassume nelle tre Encicliche **Deus caritas est** (25 dicembre 2005), **Spe salvi** (30 novembre 2007) e **Caritas in veritate** (29 giugno 2009). Consegnò alla Chiesa quattro **Esortazioni apostoliche**, numerose **Costituzioni apostoliche**, **Lettere apostoliche**, oltre alle Catechesi proposte nelle **Udienze generali** e alle **allocuzioni**, comprese quelle pronunciate durante i ventiquattro **viaggi apostolici** compiuti nel mondo.

Di fronte al relativismo e all'ateismo pratico sempre più dilaganti, nel 2010, con il motu proprio **Ubicumque et semper**, istituì il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, a cui nel gennaio del 2013 trasferì le competenze in materia di catechesi. Lottò con fermezza contro i crimini commessi da rappresentanti del clero contro minori o persone vulnerabili, richiamando continuamente la Chiesa alla conversione, alla preghiera, alla penitenza e alla purificazione. Autorevolissimo teologo ha lasciato un ricco patrimonio di studi e ricerche sulle verità fondamentali della fede.

don Felice



Corpo di Benedetto XVI
vissuto 95 a. 8 m. 15 g.
Prefetto della Chiesa Universale per 7 a.
10 m. 9 g. dal 19 apr. 2005 al 28 feb. 2013
Morto il 31 dicembre 2022 nell'anno do-
mini 2022

DISCERNIMENTO: QUESTO SCONOSCIUTO



Dal 31 agosto 2022 al 04 gennaio 2023 il Sommo Pontefice Papa Francesco nelle udienze generali del mercoledì ha tenuto 14 catechesi sul

discernimento che qui presento in maniera sommaria con l'intento di suscitare interesse e desiderio di accostare direttamente la sua parola, del resto facilmente reperibile in Internet alla voce "Catechesi sul Discernimento di Papa Francesco"

Dalle immagini evangeliche (la selezione del pescato, la decisione sul tesoro scoperto nel campo, altri episodi) si evince che il discernimento è un esercizio di intelligenza, perizia (cioè grande abilità) e volontà al fine di cogliere il momento favorevole per fare una buona scelta. Questa scelta è un'attività impegnativa che coinvolge la nostra parte affettiva: "Il discernimento è quella riflessione della mente, del cuore, che noi dobbiamo fare prima di prendere una decisione. Il discernimento è faticoso ma indispensabile per vivere. Richiede che io mi conosca, che sappia cosa è bene per me qui ed ora. Richiede soprattutto un rapporto filiale con Dio, ... Per imparare a vivere si deve imparare ad amare, e per questo è necessario discernere: cosa posso fare adesso, davanti a questa alternativa?"

Vengono presentati nel corso della catechesi:

a) gli elementi costitutivi del discernimento:

- **la familiarità con il Signore tramite la preghiera:** "Questo è il rapporto che dobbiamo avere nella preghiera: vicinanza, vicinanza affettiva, come fratelli, vicinanza con Gesù. ... vedere Gesù come il nostro amico, il nostro amico più grande, il nostro amico fedele, che non ricatta, soprattutto che non ci abbandona mai, anche quando ci allontaniamo da Lui.";
- **conoscere sé stessi:** "Spesso non sappiamo discernere perché non ci conosciamo abbastanza, e così non sappiamo che cosa veramente vogliamo. ... non vogliamo nemmeno conoscerci per come siamo veramente. Quasi tutti noi ci nascondiamo dietro una maschera, non solo di fronte agli altri, ma anche quando ci guardiamo allo specchio." La conoscenza di sé richiede un'opera paziente ma faticosa di scavo interiore per acquisire consapevolezza sul nostro modo di fare, i nostri sentimenti, condizio-

namenti, emozioni e facoltà spirituali. "Sono libero o mi lascio andare ai sentimenti del momento, o alle provocazioni del momento?" L'esame di coscienza generale della giornata aiuta a riconoscere cosa sazia il mio cuore: "Cosa è passato oggi? ... Cosa mi ha fatto reagire? Cosa mi ha fatto triste? Cosa mi ha fatto gioioso? Cosa è stato brutto e se ho fatto del male agli altri. Si tratta di vedere il percorso dei sentimenti, delle attrazioni del mio cuore durante la giornata. ... La preghiera e la conoscenza di sé stessi consentono di crescere nella libertà. Questo è per crescere nella libertà! Sono elementi basilari dell'esistenza cristiana, elementi preziosi per trovare il proprio posto nella vita."

- **il desiderio:** "Il desiderio non è la voglia del momento, no. Il desiderio allora ... è la bussola per capire se sto fermo o sto andando. Una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. ... le lamentele sono un veleno, un veleno dell'anima, un veleno alla vita, perché non ti fanno crescere il desiderio di andare avanti. State attenti con le lamentele. L'epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta, ma nello stesso tempo atrofizza il desiderio – tu vuoi soddisfarti continuamente – per lo più ridotto alla voglia del momento ... tu vivi il momento, saziato nel momento e non cresce il desiderio ... Lui ha un grande desiderio nei nostri confronti: renderci partecipi della sua pienezza di vita";
- **il libro della propria vita:** "... proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie. ... Leggi la tua vita. Leggiti dentro, come è stato il tuo percorso. ... Rientra in te stesso. ... Abituarsi a rileggere la propria vita educa lo sguardo, lo affina, consente di notare i piccoli miracoli che il buon Dio compie per noi ogni giorno... Nel discernimento è il cuore a parlarci di Dio e noi dobbiamo imparare a comprendere il suo linguaggio."
- b) **La materia del Discernimento** (per discernere quello che succede nel nostro cuore, nostra anima):
 - **la desolazione:** come vista da s. Ignazio, "L'oscurità dell'anima, il turbamento, lo stimolo verso le cose basse e terrene, l'inquietudine dovuta a diverse agitazioni e tentazioni ...". "Il problema è come poterla leggere, perché anch'essa ha qualcosa di importante da dirci. ... Dio tocca il cuore e ti viene qualcosa dentro, la tristezza, il rimorso per

qualche cosa, ed è un invito ad iniziare una strada. ... Nella vita spirituale la prova è un momento importante. ... nessuna prova sarà superiore a quello che noi possiamo fare. ... E se non la vinciamo oggi, ci alziamo un'altra volta, camminiamo e vinceremo domani. ... Non avere paura della desolazione, portarla avanti con perseveranza, non fuggire. E nella desolazione cercare di trovare il cuore di Cristo, trovare il Signore. E la risposta arriva, sempre.

- **la consolazione:** “Che cos’è la consolazione spirituale? È un’esperienza di gioia interiore che consente di vedere la presenza di Dio in tutte le cose; essa rafforza la fede e la speranza, e anche la capacità di fare il bene. ... non è programmabile a piacere, è un dono dello Spirito Santo: consente una familiarità con Dio che sembra annullare le distanze. ... è spontanea ... ci fa audaci ... ti spinge a fare il primo passo. ... Dobbiamo distinguere bene la consolazione che è di Dio, dalle false consolazioni. ... Per questo si deve fare discernimento anche quando ci si sente consolati. ... si cercano le consolazioni di Dio e non si cerca il Dio delle consolazioni. ... Anche noi corriamo il rischio di vivere la relazione con Dio in modo infantile, cercando il nostro interesse, ... smarrendo il dono più bello che è Lui stesso.”

• **I criteri per riconoscere la vera consolazione:**

- 1) principio, mezzi e fine, verificare che siano orientati al bene.
- 2) se qualcosa rende l'anima inquieta allora la consolazione non è vera. “Il male entra di nascosto senza che la persona se ne accorga. ... quanto più conosciamo noi stessi, tanto più avvertiamo da dove entra il cattivo spirito, ... le porte d'ingresso del nostro cuore, che sono i punti su cui siamo più sensibili, così da farvi attenzione per il futuro.... Il discernimento ... non verte semplicemente sul bene o sul massimo bene possibile, ma su ciò che è bene per me qui e ora: su questo sono chiamato a crescere, mettendo dei limiti ad altre proposte, attraenti ma irreali, per non essere ingannato nella ricerca del vero bene.

c) **I segni che confermano la scelta fatta dopo il Discernimento: la conferma della buona scelta:**

- **il tempo:** “uno dei segni distintivi dello spirito buono è il fatto che esso comunica una pace che dura nel tempo.” Elementi importanti di questa pace sono: “

la gratitudine per il bene ricevuto - la consapevolezza di sentirsi al proprio posto nella vita – il fatto di rimanere liberi nei confronti di quanto deciso, disposti a rimmetterlo in discussione, anche a rinunciarvi di fronte a possibili smentite, cercando di trovare in esse un possibile insegnamento del Signore.”

d) **L'atteggiamento da tenere per evitare di perdere il lavoro fatto: la vigilanza.**

“Il rischio c’è, ed è che ... il Maligno possa rovinare tutto, facendoci tornare al punto di partenza, anzi, in una condizione ancora peggiore. ... per questo bisogna stare attenti e vigilare. ... Vigilare il cuore, perché la vigilanza è segno di saggezza, è segno soprattutto di umiltà, perché abbiamo paura di cadere e l’umiltà è la via maestra della vita cristiana.”

e) **Alcuni aiuti che agevolano il discernimento spirituale:**

- **il confronto con la parola di Dio e la dottrina della Chiesa:** “Per il credente la Parola di Dio non è semplicemente un testo da leggere, ... è una presenza viva, è un’opera dello Spirito Santo che conforta, istruisce, dà luce, forza, ristoro e gusto di vivere. ... La Parola di Dio ti apre tutte le porte, perché Lui, il Signore è la porta.”
- **“il dono dello Spirito Santo, che è presente in noi, e che ci istruisce, rende viva la Parola di Dio che leggiamo, suggerisce significati nuovi, apre porte che sembravano chiuse, indica sentieri di vita là dove sembrava ci fosse solo buio e confusione. Lo Spirito Santo è quello che ti dà vita all’anima! ... Mai lasciare questo dialogo con lo Spirito Santo.”**
- **L'accompagnamento spirituale** (il direttore spirituale): “Raccontare di fronte a un altro ciò che abbiamo vissuto o che stiamo cercando aiuta a fare chiarezza in noi stessi, portando alla luce i tanti pensieri che ci abitano, e che spesso ci inquietano con i loro ritornelli insistenti. ... è molto importante non camminare da soli. ... per questo è indispensabile essere inseriti in una comunità in cammino. Non si va al Signore da soli: questo non va. ... Signore, dammi la grazia di discernere nei momenti della vita cosa devo fare, cosa devo capire. Dammi la grazia di discernere e dammi la persona che mi aiuti a discernere.”

N.B.: Nel corsivo virgolettato le parole del Pontefice. Catechesi presenti su internet: catechesi sul discernimento

Nazzareno Lopez

I VANGELI E GLI ATTI DEGLI APOSTOLI

I Vangeli sono i libri della Bibbia che ci narrano la storia di Gesù e i suoi insegnamenti. Il termine greco eu-anghelion significa “grande, buona notizia” e esprimeva la gioia di una vittoria in guerra, il ritorno della pace, l’ascesa al trono di un imperatore o la nascita di un erede. I cristiani lo utilizzarono per dire che l’unica vera e buona notizia è la venuta del regno di Dio presente in Gesù Cristo il risorto.

Nella Bibbia sono presenti quattro Vangeli: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. I primi tre si dicono sinottici, ovvero possono essere letti in parallelo nel senso che si ponessero su tre colonne affiancate si potrebbe vedere che l’esposizione del testo segue il medesimo schema. Il Vangelo di Giovanni invece segue uno schema diverso in cui episodi, strutture, immagini di Gesù sono spesso del tutto originali; in esso l’intervento teologico di Giovanni appare massiccio e offre una geniale e profondissima interpretazione della vicenda di Gesù.

Si è detto che i Vangeli narrano la vita di Gesù ma non sono sue biografie. Gesù non scrisse nulla. I discepoli continuarono un’attività di predicazione e annuncio concentrando la loro attenzione innanzitutto sull’evento straordinario di cui erano stati testimoni: la morte, la crocifissione e la risurrezione. Da questa prima predicazione si sviluppò un racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù, il cosiddetto kerygma, che rappresenta la parte più antica di tutti i Vangeli. Questo annuncio fondamentale fu poi arricchito con il racconto di quello che Gesù aveva fatto e detto nel corso della sua vita pubblica ovvero miracoli, discorsi, parabole, detti, insegnamenti.

Nei primi decenni la trasmissione di tutto questo materiale avveniva prevalentemente per via orale, dai primi discepoli testimoni oculari ai loro seguaci e così via. Con il progressivo venir meno della prima generazione di discepoli aumentò l’esigenza di mettere per iscritto la loro testimonianza. Il primo Vangelo ad essere scritto fu probabilmente quello di Marco, redatto tra il 55 e il 60 d.C.

I redattori finali dei Vangeli non erano dei semplici compilatori ma dei veri autori, che utilizzarono il materiale a loro disposizione rielaborandolo e organizzandolo secondo una visione teologica personale e secondo le necessità della comunità di cui facevano parte e alla quale il Vangelo era destinato. In conclusione per capire il messaggio di tali scritti è necessa-

rio tener presente l’autore, i destinatari, l’epoca e il luogo in cui si svilupparono.



IL VANGELO DI MATTEO non fu scritto da Matteo il discepolo ma da un autore giudeo-cristiano che scriveva per una comunità giudeo-cristiana in Siria, probabilmente ad Antiochia, non molto più tardi dell’80 d.C. E quando si dice autore non ci si riferisce ad una singola persona ma all’opera collaborativa di più persone all’interno della comunità.

Il Vangelo di Matteo presenta Gesù come colui che proclama la venuta del regno di Dio, colui nel quale si realizzano la legge e le profezie messianiche e mette in evidenza il nuovo significato che Gesù dà a varie tradizioni, leggi e usi giudaici. Gesù è il Messia tanto atteso che libera e salva il popolo di Israele e questa nuova notizia deve essere proclamata nello stesso modo ai giudei e ai pagani.

IL VANGELO DI MARCO fu redatto da un giudeo-cristiano che conosceva e apprezzava le tradizioni letterarie dell’ebraismo ma dalle quali mantiene le distanze. Fu scritto intorno all’anno 60 d.C. nella città di Roma, comunità alla quale si riferiva e si rivolgeva principalmente. Ci presenta Gesù, il figlio di Dio, modello di vita alternativa, è il Signore, il crocifisso, paradossale re attraverso cui prende forma il regno di Dio in questo mondo e in questa storia.

IL VANGELO DI LUCA viene normalmente attribuito ad un pagano convertito al cristianesimo originario di Antiochia. Queste informazioni non sono però precise come testimoniano studi più recenti, studi che vedono come autore del Vangelo di Luca un giudeo-cristiano che ben conosceva le Scritture. Anche la questione sul luogo di composizione è da lasciare aperta. È certo che il Vangelo di Luca fu redatto tra l’80 il 90 d.C. e si rivolgeva ad una comunità paga-

no-cristiana autonoma indipendente dal giudaismo che si trovava in situazione concorrenziale nei confronti delle rispettive comunità ebraiche locali. I cristiani di questa comunità avevano bisogno e necessitavano di un vangelo che spiegasse chiaramente le radici ebraiche del cristianesimo e allo stesso tempo le rivendicasse per la comunità cristiana.

Primo destinatario del Vangelo di Luca è un uomo di nome Teofilo “amico di Dio” che non è semplicemente una personificazione di tutti coloro che sono amati da Dio, ma anche una persona concreta probabilmente un amico altolocato tra i funzionari romani del suo tempo. Luca scriveva a comunità autonome e distinte dall'ebraismo di cui facevano parte persone che godevano di prestigio sociale e di buone possibilità economiche.

Il Vangelo di Luca ci presenta Gesù come signore e salvatore misericordioso che rende presente il regno di Dio soprattutto tra gli emarginati del suo tempo. Questo vangelo dà inoltre risalto allo spirito Santo che opera fin dal concepimento di Gesù durante la sua vita pubblica e all'inizio della chiesa affinché possa continuare la storia della salvezza.

IL VANGELO DI GIOVANNI è da collocarsi nell'ambito della letteratura popolare. Pur avendo contenuti teologici molto alti fu scritto in un greco semplice destinato alla lettura pubblica o personale. La sua redazione presuppone diversi stadi in un lungo processo di formazione tra il 90 d.C. e il 150 d.C. È l'unico Vangelo a dare indicazioni esplicite sul proprio autore: in Giovanni 21,24 il discepolo che Gesù amava è dichiarato essere testimone e autore, anche se i tentativi di rivelare l'identità del discepolo amato sono ancora senza successo. Si deve intendere, di conseguenza, che il testo si riferisce a un'immagine letteraria ideale di una figura che giocava un ruolo importante nel cristianesimo della comunità giovannea e che cronologicamente veniva fatta risalire all'epoca di Gesù. L'autore reale della redazione finale del Vangelo di Giovanni faceva parte di un gruppo che, all'interno della comunità giovannea, aveva la funzione di conservare e portare avanti la visione propria di Giovanni. Gli studiosi parlano di una scuola giovannea che avrebbe operato una rilettura attualizzante della tradizione di fronte alle mutate condizioni esterne. Il Vangelo di Giovanni si rivolgeva ad una comunità

giovane a prevalentemente pagano-cristiana che si era trovata probabilmente in conflitto con le comunità ebraiche, abitava i territori della trans Giordania settentrionale e Efeso in Asia minore.

Il contenuto del Vangelo di Giovanni è Gesù Cristo, il logos incarnato che in quanto Figlio è l'immagine del Padre, e vuol far nascere e fortificare la fede in Gesù Cristo figlio di Dio affinché i lettori abbiano “vita”. La salvezza è concentrata sul presente dalla decisione di fede. Nell' adesso della fede è il tempo della salvezza e nell' adesso dell' incredulità è l' ora del giudizio, così la vita eterna. Chi crede entra nella relazione con il Figlio e il Padre. I credenti, in quanto figli della Luce, formano la comunità dei figli di Dio.

IL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI è la continuazione del Vangelo di Luca. Fu redatto tra l'80 e il 90 d.C., si rivolgeva a comunità a maggioranza pagano-cristiana, fondate dall'apostolo Paolo, in Grecia e in Asia minore. I due scritti sono strettamente collegati e hanno il medesimo autore giudeo-cristiano. Quest'opera fu programmata dal suo autore così fin dall'inizio. A differenza del Vangelo di Luca il Libro degli Atti può essere classificato come una storiografia dell'Antichità. Narra la storia della missione cristiana e ha un finale aperto per far entrare i lettori del libro all'interno della storia della missione e della trasmissione dell'insegnamento di Cristo, missione che deve spingersi fino ai confini della terra. In Atti si descrive la nascita della chiesa, caratterizzata dalla carità e dalla fraternità che testimonia Gesù, e la forza dello Spirito Santo nonostante le persecuzioni.

Monica Locatelli



PICCOLI SOLDATI DI GESÙ



“Papà quest’anno riceverò i Sacramenti di Cresima e Comunione. Cosa significa? Come si svolgeranno le cerimonie? Ma soprattutto: è vero che il Vescovo mi darà un piccolo schiaffo?” Chiese intimorito Simone.

A papà Michele scappò un piccolo sorriso. Come era dolce il suo bambino così preoccupato, non tanto per il passo da piccolo Cristiano che stava per compiere, quanto per il gesto dello schiaffo! “Simone, non ti preoccupare. Quel gesto è solamente simbolico, non è una vera sberla!

Quel che conta è il significato dei Sacramenti che riceverai.

Siedi qui vicino a me e parliamone con calma.” Rispose Michele.

I due si accomodarono sul divano, il braccio del papà che cingeva le spalle del figlio, il bambino con lo sguardo attento e concentrato in attesa di ricevere rassicurazioni e incoraggiamento dal genitore. “Allora per prima cosa devi sapere che cosa significa per un Cristiano questo momento. Il primo passo sarà il Sacramento della Cresima o Confermazione a cui seguirà la Comunione, detta anche Eucarestia.

Partiamo da quest’ultima per poi giungere al tuo famoso schiaffetto.

La Prima Comunione è il momento in cui un fedele incontra Gesù e, come nell’ultima cena che Egli ha

fatto con gli Apostoli, ci nutriamo di Lui purificandoci dai peccati e ricevendo la Sua protezione.

Ti verrà data un’Ostia consacrata che simboleggia il corpo di Gesù, quindi il sacrificio che ha fatto per noi morendo sulla croce, mentre il vino, simbolo del sangue di Gesù, rappresenta la Sua vita.

La Cresima invece consacra, cioè rafforza l’unione con Dio che hai ricevuto quando eri piccolo e sei stato battezzato, sei diventato figlio di Dio. Durante questa cerimonia verrai unto con l’Olio Santo, chiamato Crisma. Questo gesto ti renderà un Cristiano impegnato in una grande missione: diffondere la parola di Dio, come hanno fatto i discepoli di Gesù dopo che fu crocefisso. Poi il Vescovo, o un suo delegato, tenderà le mani sulla tua testa per rappresentare la discesa dello Spirito Santo ed i suoi sette doni: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio e, armato di questi doni ed unito a Gesù, potrai partire, come un vero soldato della Cristianità, per far conoscere al mondo la parola di Dio e per difenderla dai soprusi.

Proprio da questo nasce il gesto che tanto ti angustia: lo schiaffo.

Questo segno richiama l’investitura dei soldati nell’antica Roma, quando uno schiaffo rappresentava la prima ferita del nuovo soldato.

Così un cavaliere di Dio dimostra di essere disposto ad affrontare con coraggio e senza vacillare eventuali sofferenze o ingiustizie per difendere ciò in cui crede, per diffondere il verbo di Gesù.”

“Sarò un soldato di Dio?”

“Certo! Proprio come hanno fatto secoli fa gli Apostoli e come fanno ogni giorno i Ministri del Signore e tutti i bravi fedeli.”

“Ho capito! Sarò un cavaliere impavido e coraggioso! Affronterò le ingiustizie e le cattiverie per aiutare Dio a diffondere un messaggio di pace e amore, così potrò contribuire a rendere questo mondo un poco migliore!”

“Bravo il mio soldatino!”

Nadia Pedrini

LA CANZONE

TESTIMONIANZA DEI COMA COSE

**“ED OGNI TANTO LO
DIMENTICHIAMO MA IL
NOSTRO FUOCO
LO HANNO VISTO TUTTI”**



I Coma Cose sono Fausto Lama e California, un duo prima nella vita e poi nella musica, nato nel 2016. Intimi, delicati e allo stesso tempo dirompenti, sono la rivelazione del cantautorato contemporaneo, che mischiano con vissuto e gusto sonoro urbano. Nel 2021 partecipano alla settantunesima edizione del Festival di Sanremo incantando con il brano “Fiamme negli occhi” (doppio disco di platino). Partecipano in gara alla 73ma edizione del Festival di Sanremo (7-11 febbraio 2023) con il brano **“L'Addio”**, che vince il premio Bardotti per il miglior testo.

Sanremo è Sanremo! Se ne parla tanto appena prima e appena dopo, poi ci si dimentica e rimangono alcune canzoni che, magari quando vai in macchina, ti colpiscono per la musica e per il testo.

Una coppia, i Coma Cose, ha portato un testo autobiografico che è un ottimo spunto per la vita di coppia. Dopo una crisi vissuta l'anno scorso, si sono ritrovati, ridimensionati e hanno raccontato a tutta l'Italia, attraverso questa canzone, la loro esperienza di coppia e la direzione che hanno deciso, insieme, di percorrere, maturando anche l'idea di sposarsi.

Di loro ha detto Alessandro Cattelan mentre gli intervistava: “Vi devo dire la verità. Avete una fisicità mentre cantate. Cioè si capisce che vi amate dagli occhi ancora prima delle parole”.

Non aggiungo niente, solo vi invito ad ascoltare la canzone tramite il video e a leggere attentamente il testo. È una bella testimonianza ai tempi di Sanremo.

don Giuseppe

Il testo:

Essere veri quanto può far male
Quando non è concesso litigare
Per non deludere le aspettative
Dopo sei anni di diapositive
Nel camerino il pianto cola il trucco
Restare zitti per non maledirsi
Come un silenzio che racconta tutto
La cicatrice quando togli il piercing
Davanti al mio cuore c'è una ringhiera
Sul tuo che è sempre stato uno strapiombo
Lo sai che mi è piaciuto anche caderci
Sì, però mica puoi toccare il fondo
Magari è solo questa vita strana
Con le valigie sempre mezze fatte
Magari è solo che ci si allontana
Se si vuole ciò che si combatte
**E sparirò ma tu promettimi che
Potrò sempre ritornare da te
Se mi dimentico me, com'ero
Quando l'orgoglio era ancora intero
E comunque andrà
L'addio non è una possibilità**
E forse arriverà davvero il giorno
In cui diventerai solo un ricordo
O ce ne andremo via come uno stormo
Che con l'autunno poi farà ritorno
Quel tempo trascorso
Non puoi cancellarlo
Ti resta sul volto
Sarò come quel fumo
Che disegna sul muro
La cornice che hai tolto
C'era una foto dove ci guardiamo
Gli occhi felici dopo i giorni brutti
Ed ogni tanto lo dimentichiamo
Ma il nostro fuoco lo hanno visto tutti
Forse diventeremo due stranieri
In viaggio su respiri più leggeri
Chissà se piloti o passeggeri
E sparirò...
L'addio non è una possibilità
Non è una possibilità



LA SANTA PASQUA NELL'OMBRA DELLA GUERRA

Nel 221 giorno del conflitto in Ucraina, per la prima volta Papa Francesco si rivolge direttamente ai presidenti Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky. L'andamento della guerra, dice, *"è diventato talmente grave, devastante e minaccioso, da suscitare grande preoccupazione"*, e rischia di trascinare il mondo in un conflitto atomico dalle conseguenze devastanti. Cos'altro deve succedere, si chiede Francesco, *"quanto sangue deve ancora scorrere perché capiamo che la guerra non è mai una soluzione, ma solo distruzione? In nome di Dio, e in nome del senso di umanità che alberga in ogni cuore, rinnovo il mio appello affinché si giunga subito al cessate-il-fuoco. Tacciano le armi e si cerchino le condizioni per avviare negoziati capaci di condurre a soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste e stabili"*. Anche in occasione del primo anniversario della guerra in Ucraina, *"un anno dall'inizio di questa guerra assurda e crudele"*, ha chiesto una tregua che dia la possibilità di trovare il bandolo della matassa per avviare seri negoziati di pace e non rimanere avviluppati nella sola logica del conflitto armato; *"il bilancio dei morti, dei feriti, degli sfollati e delle distruzioni parla da sé"*. *"Vorrà il Signore perdonare tanti crimini e tanta violenza?"*, si è chiesto, *"Egli è il Dio della pace"*.

Come non perdere la speranza di eliminare dal mondo le guerre, fatte solo per sottomettere a vantaggio di pochi e per non far crescere le comunità in un contesto di rispetto del prossimo? Papa Francesco ci viene in soccorso dicendoci. *"Da dove può cominciare il cammino della pace? Dalla rinuncia ad avere nemici. Chi ha il coraggio di guardare le stelle, chi crede in Dio, non ha nemici da combattere. Ha un solo nemico da affrontare, che sta alla porta del cuore e bussa per entrare: è l'inimicizia"*

È la riconciliazione la strada per uscire dall'abisso della guerra **"Restiamo vicini al martoriato popolo ucraino. Chiediamoci, è stato fatto tutto il possibile per la pace?"**. La riconciliazione passa dall'uso della diplomazia, ma la diplomazia sembra bloccata fra veti incrociati che impediscono ai due paesi di ipotizzare una soluzione negoziata. Eppure i due paesi sono molto attivi nell'attività diplomatica, ma su strade diverse, la Russia per mantenere e rinsaldare i buoni rapporti con le nazioni che la sostengono, in

special modo in Africa dove c'è ricchezza di materie prime utili per la sua l'economia, che si basa principalmente sull'esportazione delle materie prime; questo mi fa pensare che tra i motivi della guerra ci sia anche questo aspetto in quanto anche l'Ucraina è ricca di materie prime sia nel sottosuolo sia sopra il suolo. Il leader ucraino invece fa intensi giri diplomatici per la capitali europee oltre che a Washington con l'intento, forse, di mettere le basi a livello mondiale di quello che potrebbe essere il mondo di domani.

Appare abbastanza chiaro, pur mantenendo chiare le responsabilità di questo conflitto, che i due contendenti si siano infilati in un vicolo cieco, le posizioni sono ad oggi molto rigide da ambedue le parti e non orientate ad incontrarsi e per questo ci accingiamo a vivere e celebrare la Santa Pasqua nel contesto di una guerra fratricida. Una guerra nel cuore di un'Europa, che da oltre settant'anni non conosce più conflitti armati nell'illusione di non dover vivere esperienze che rimangono nei ricordi ultra settantenni.

Papa Francesco esorta noi cristiani a percorrere anche la strada della preghiera essenziale per convertire e convertirsi, per mantenere la speranza cristiana che non ci abbandona nemmeno di fronte alla guerra e al lutto, nasce dalla testimonianza della sua Risurrezione e che riesca ad aprire i cuori dei potenti cristiani ricordando le parole di Gesù: **"Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono"**. (MT 5, 24,25)

Buona Pasqua

Claudio Belluti



Per una Russia che vuole la pace



Per un'Ucraina libera

DOVE ERA DIO IN QUEI GIORNI? SVÉGLIATI, PERCHÉ DORMI, SIGNORE.”

Perché Dio non ha impedito il terremoto in Turchia? Dov'era? Ogni volta che avviene una catastrofe si ripropone il problema angosciante. Davanti al dramma delle vittime innocenti, come credere nella bontà di un Dio misericordioso? La stessa domanda si pone davanti ai campi di concentramento nazisti, dentro la miriade di tragedie che non toccano solo perché lontane, e soprattutto dentro le disgrazie personali, quelle che lasciano senza fiato coloro a cui capitano. Non ci sono “rispostine”. Ancora oggi qualcuno lascia intendere che le disgrazie e le malattie siano il frutto di qualche colpa da scontare, personale o familiare, o castighi per la società deviata. Tuttavia non è da poco che vediamo i poveri ed onesti all'ultimo posto mentre i disonesti stanno davanti e vengono “scappellati”. Sono “furbi”, “svegli” da imitare. Ne parlavano già i Salmi, circa 2300

anni fa. E forse a oltre 2500 fa risale la storia di Giobbe uomo integerrimo sottoposto a tutte le malattie e alle tragedie familiari. Gli amici “gentili” gli fanno un promemoria: se non tu allora i tuoi avi avranno fatto qualche male, o la tua famiglia, oppure “soffri per purificarti” ... Ma Giobbe soffre senza alcun motivo. Quindi si ribella, impreca

contro Dio. Ma il male non gli è tolto e le ragioni del dolore sono un mistero. Riesce almeno a salvare un filo di relazione con Dio. Anche Elia, nella Bibbia, depresso e impaurito si apparta su un monte attendendo di morire. Spera ancora in un segnale. E passa un vento fortissimo, viene un terremoto e poi un grande fuoco ma in nessuno Elia riconosce la presenza di Dio. Elia riconosce invece il passaggio del Signore nel soffio leggero di un venticello. È un Signore che si rivela quindi nella debolezza e non nell'esercizio della potenza. Così come rinuncia alle manifestazioni di potenza nel deserto quando è tra le tentazioni. Gesù del resto non ha mai fatto finta di soffrire. Nell'orto degli ulivi piange, invoca il Padre, cerca gli amici, che dormono. Tocca a lui, non può scappare. Non è un super-eroe, è solo, sente l'abbandono di tutti, e grida con un salmo verso il Padre “perché mi hai abbandonato!” Questo silenzio è rotto da qualche donna che gli lenisce le ferite, qualcuno che gli dà da bere, gli asciuga il sudore, ne porta per un trat-

to la croce. Anche lui non capisce. E senza capire si abbandona al mistero e consegna il suo spirito nelle mani del Padre. Il buio, il silenzio, l'invocazione e l'abbandono. Niente di allegro, nessun esercito di angeli. Anche Benedetto XVI ad Auschwitz si domandava: “Dove era Dio in quei giorni? Perché Egli ha taciuto? Svegliati, perché dormi, Signore. Non dimenticare la tua creatura! E il nostro grido verso Dio deve al contempo essere un grido che penetra il nostro stesso cuore, affinché Dio si svegli in noi”. Papa Francesco invece nell'ultimo venerdì santo all'intervistatrice che gli faceva osservare “Santo Padre, mancano pochi minuti alle 3! Che cosa dobbiamo pensare?” rispondeva con una interminabile pausa di silenzio mentre gli occhi inseguivano il vuoto e si riempivano di commozione. Perché davanti al mistero non c'è che tacere. Tuttavia se il silenzio di Dio



nel terremoto, nei campi di sterminio, nel venerdì e nel sabato santo, nelle disgrazie personali è pieno di angoscia non sempre l'esito è il distacco da Dio. Proprio dalla presa di coscienza dei campi di sterminio Moltmann ha scoperto la fede per poi divenire il teologo della “Teologia della Speranza”. Teresio Olivelli nell'orrore di Nikolajewka dove era

andato trionfante, destinato a grandi mete nell'Italia fascista, cambiato idea, ma non perde la fede. Diventa un leader nel ritorno a casa aiutando i commilitoni, entra nella Resistenza, andrà alla morte nel campo di Hersbrucke, colpito mentre proteggeva un compagno. Potremmo ricordare il Padre Kolbe, Edith Stein. Nell'oscurità leniscono il male solo i gesti di compagnia e solidarietà. Per chi resta e per chi se ne va. Gesti di attenzione e di cura che precedono la morte di Gesù e la seguono; sotto la croce tre persone strette tra loro accompagnano la morte; Maria non è mai lasciata sola; le donne vanno alla tomba in un gesto di pietà. Gesti di attenzione e di cura di persone comuni. Gesù risorgerà in una comunità di scettici, che inizierà poi a curare gli infermi, assistere i poveri. portare avanti la sua parola. Gesù diceva di sé sono venuto per portare ai poveri il lieto annuncio, ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista. Nel buio quei gesti di cura e solidarietà sono la luce.

Giorgio Baioni

PACE E GUERRA

Fine pena mai o giustizia riparativa?



Il 31 gennaio, in un Teatro Zenucchini affollato, Manlio Milani, la cui moglie Livia Bottardi fu una delle otto vittime della strage di Piazza Loggia del 28 maggio 1974, Giorgio Bazzega, figlio del maresciallo dell'antiterrorismo Sergio Bazzega, ucciso dal brigatista Walter Alasia il 15 dicembre 1976, e lo storico della Resistenza bresciana, Rolando Anni, hanno affrontato il tema complesso della giustizia riparativa, come esperienza concreta dell'assunto *"Non c'è pace senza verità e riconoscimento"*, riflessione proposta dall'associazione Il Filo, all'interno del percorso Pace e Guerra, a cura di una Rete di Associazioni rovesate in collaborazione con le parrocchie dell'Unità Pastorale.

La giustizia penale riparativa risponde all'esigenza di sanare l'offesa attraverso azioni utili alla vittima, sia essa una singola persona o un'intera comunità. Dopo una strage, un attentato o un omicidio l'attenzione si concentra sul colpevole sia perché deve essere trovato e assicurato alla giustizia sia perché, autore di un crimine efferato, catalizza su di sé l'attenzione, talvolta morbosa, dell'opinione pubblica. Alla vittima va un pensiero, limitato nel tempo, di commiserazione e di pietà per il suo dolore, poi viene dimenticata. In realtà anche alla vittima va riferita l'espressione *"fine pena mai"* perché chi perde un genitore, un figlio, un amico, che si è, nella maggior parte dei casi, solo trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato, è condannato a convivere con un dolore sordo fino alla fine dei suoi giorni.

Infatti, quando si tratta di omicidi o di stragi rimane ben viva la tragica consapevolezza che nessuno e niente riporteranno in vita la persona cara e, quindi, la giustizia riparativa richiede un impegno e uno sforzo maggiori rispetto alla giustizia penale, perché non significa tanto *"riparare qualcosa"* quanto *"fare riparazione a qualcuno"* e riparazione non è solo un risarcimento economico o la definizione della pena che spettano alla giustizia penale.

"Riparare la vittima" significa innanzitutto ritenerla degna di essere riconosciuta come vittima e questo riconoscimento tocca al responsabile dell'offesa che trova a sua volta un riconoscimento e una dignità diversa dall'essere individuato come colpevole; la riparazione può avere un ruolo anche sul *ri-sentimento*, cioè sul ripresentarsi del dolo-

re a seguito del ricordo dell'offesa, sviluppando la capacità di andare oltre il passato doloroso per non *'risentirne'* le conseguenze dannose. La riparazione è un percorso impegnativo che necessita di figure di mediatori che favoriscano tra il colpevole e la vittima un incontro che si traduce in un dialogo.

Per me ha significato comprendere quali fossero le ragioni per uccidere – ha detto Milani – Chi uccide e perché? Il pensiero che avevo prima di incontrarli era *"sarò in grado di stringere loro la mano?"* Significava avere davanti a me una persona. Ho capito, attraverso il percorso riparativo, quanto fosse forte il senso di appartenenza nella lotta per quella che ritenevano una verità assoluta. Lì entravano in gioco emozioni e sentimenti. È anche emersa la forza del dialogo: ascoltarci, tenere conto del punto di vista dell'altro non giudicandolo, avere cura e attenzione per il linguaggio, rendersi conto che la mia sofferenza è uguale alla tua sofferenza. Agnese Moro quando le chiesero perché accettasse di incontrare chi aveva contribuito alla morte di suo padre rispose: *«dobbiamo ridare vita. Ecco, io credo che questa risposta sia l'essenza della giustizia riparativa. Ridare vita per riscoprire la propria umanità»*.

Fondamentale anche il racconto della propria esperienza da parte di Giorgio Bazzega: *"«Per anni ho scelto di riempire quel dolore con la droga per alleggerire l'anima dalla vendetta che covavo. Ma i semi piantati da mio padre ad un certo punto sono affiorati [...] Quando sei vittima il dolore ti porta a cortocircuiti strani: volermi vendicare della morte di mio padre per onorarlo era il*

contrario dei valori che lui mi aveva tramesso e che incarnava». L'incontro con Manlio Milani e i percorsi riparativi che proponeva a vittime di reati di terrorismo è stato lo snodo che ha consentito a Bazzega di guardarsi dentro: «Mi ha cambiato la vita perché mi ha permesso di mutare il mio punto di vista: la vittima non dev'essere passiva e in attesa di essere considerata o commiserata. La vittima diventa parte attiva nel processo di avvicinamento dei lembi dilaniati dal dolore e dalla sofferenza dello strappo iniziale, violento». In sintesi la giustizia riparativa è un percorso di ricostruzione identitaria mediante la relazione con l'altro, un percorso pedagogico con finalità ancora più avanzate rispetto ai principi costituzionali che pongono l'attenzione sulla rieducazione del condannato e non sul dolore della vittima.

La giustizia riparativa non stigmatizza la persona quanto piuttosto il fatto: è, in fondo, propriamente

una giustizia formativa ed educativa.

Attraverso questo difficile processo una vittima che creda al messaggio d'amore cristiano può davvero giungere al perdono, cioè a un "dono completo" che non si dà né si riceve, ma che è l'accettazione di un male che non è stato evitato per impedire che questo stesso male generi rancore, vendetta, ira, cioè una pena che non ha mai fine.

Emanuela Caretta



RICORDARE I MORTI DI NIKOLAJEWKA E DON GNOCCHI NELL'80° DI QUELLA TRAGEDIA



Mercoledì 25 Gennaio scorso il Gruppo Alpini di Rovato ha celebrato la commemorazione dell'80° anniversario della Battaglia di Nikolajewka, presentando gli onori ai caduti e dispersi in

terra di Russia e deponendo una corona d'alloro presso la lapide che ricorda i loro nomi all'Istituto Cossandi, che ospita la scuola "Ricchino". Successivamente è stata celebrata con il parroco Mons. Mario, la S. Messa in ricordo dei caduti, nella Chiesetta presso l'Istituto don Gnocchi di via Golgi. La sede per questa celebrazione è una scelta precisa volta a rimarcare la basilare figura di don Carlo Gnocchi nelle fila di quella lunga colonna di soldati in ripiegamento durante la ritirata di Russia. Don Carlo era inquadrato nella Divisione Tridentina come Cappellano con il grado di Tenente. Fu una presenza essenziale per tutti quanti sono stati bisognosi di aiuto

materiale e conforto spirituale, nonché per impartire l'ultima benedizione a coloro che non ce l'hanno fatta a tornare. La sua arma era un piccolo crocifisso di legno e la sua forza era l'infondere tra le fila la convinzione di cercare e trovare conforto nella presenza di Dio, anche in quei momenti così difficili. Si spese in aiuti anche con i civili russi con i quali insieme ai nostri soldati venne in contatto. Riuscì, dopo la battaglia di Nikolajewka, ad essere tra le fila di coloro che sfondarono l'accerchiamento e arrivarono a prendere la strada del ritorno in Patria. Proseguì dopo la guerra la sua profonda opera pastorale con la convinzione che (cit.) "solo la carità può salvare il mondo e ad essa bisogna consacrarsi". La sua beatificazione è giunta a coronamento il 25 ottobre del 2009 sotto il pontificato di Papa Benedetto XVI. Come dal titolo della rappresentazione teatrale tenutasi recentemente presso la Sala Civica, per gli Alpini don Carlo Gnocchi resterà sempre un "Santo con la Penna". La sua operosità verso i sofferenti continua nella Fondazione Ospedaliera di Rovato col suo nome

G.C

LE ACLI ROVATESI SEMPRE AL SERVIZIO DELLA CITTADINANZA

Riapre lo sportello informa lavoro



La ACLI sono molto conosciute per i loro servizi verso la popolazione attraverso i servizi di Patronato e CAF che erogano assistenza per i servizi fiscali, pensionistici, accesso a bonus e agevolazioni per le famiglie, ecc.

Non meno importanti sono le attività proposte dall'altro ramo dell'associazione, i Circoli locali, la cui azione è rivolta alle problematiche quotidiane che spesso cittadini e famiglie si trovano a dover affrontare.

Il Circolo rovatense, ad esempio, negli ultimi anni si è sempre mostrato particolarmente attento ai genitori, ai bambini, e alle persone in cerca di occupazione.

Sono stati organizzati nel tempo percorsi tematici che hanno toccato aspetti concreti della vita familiare, come incontri e corsi legati all'educazione dei figli; attività volte a favorire la socializzazione come i laboratori di socialità con le famiglie, i corsi di cucito creativo, gli incontri formativi sui pannolini lavabili, le attività per il dopo scuola online durante la pandemia e il GAS (Gruppo di Acquisto Solidale); attività culturali come gli incontri del percorso "Fabula Mundi", per comprendere meglio gli scenari socio-economici-politici attuali e generare una maggiore consapevolezza nella popolazione.

In aggiunta a queste attività il Circolo si è anche speso con la partecipazione ad alcuni bandi regionali come per esempio quello volto alla realizzazione di un progetto a favore dell'aggregazione dei più piccoli e delle famiglie all'aperto. Il gruppo rovatense ha proposto la progettazione di un parco giochi chiamato "Parco delle meraviglie": non un normale parco giochi ma un luogo realizzato con materiali naturali per rispondere meglio ai bisogni evolutivi dei bambini legati al movimento e all'apprendimento esperienziale. Il progetto, che ha già ottenuto il finanziamento da parte della Regione, è ora in fase di elaborazione per la sua realizzazione pratica.

Nel frattempo sono riprese alcune iniziative e alcuni servizi proposti negli anni scorsi. Dal mese di gennaio è stato infatti riaperto, presso la sede del Circolo, lo "Spazio Gioco": un ambiente caldo e protetto, a misura di bambino, rivolto alle famiglie con figli fino ai tre anni d'età, dove adulti e bambini possono incontrarsi per giocare

insieme e per, soprattutto per gli adulti, confrontarsi e sostenersi nel proprio ruolo educativo.

È aperto tutti i giovedì con orario dalle 9.30 alle 11.30 e vede anche la presenza di un'educatrice per favorire la socializzazione con la proposta di specifiche attività. Lo spazio gioco è al completo: il gruppo è composto da 10 famiglie con altrettanti bambini dai 10 mesi ai 2 anni e mezzo, accompagnati per lo più dalle mamme ma anche da qualche giovane nonna che provengono da Rovato ma anche dai comuni vicini.

Ritorna infine un servizio molto richiesto, lo sportello "Informa Lavoro", attivo dalla fine di febbraio, vede la partecipazione di volontari specificatamente formati per assistere



le persone che cercano lavoro. Gli sportelli "Informa Lavoro" promossi dalle ACLI bresciane sono un servizio gratuito per offrire un aiuto e orientamento a chi è in cerca di un lavoro. Offrono strumenti e strategie per la ricerca del lavoro, informazioni utili e aiuto, per l'individuazione di opportunità di lavoro, anche grazie alla collaborazione con alcune agenzie per il lavoro e informazioni sui corsi di formazione e di riqualifica professionale e sugli enti competenti per i servizi al lavoro.

È possibile consegnare il proprio curriculum vitae che sarà inserito in un database e sarà consultato dai nostri operatori per ricerche di lavoro e proposte di percorsi formativi mirati.

Gli sportelli offrono anche un servizio specifico per le lavoratrici che si propongono come assistenti familiari (colf, badanti, baby sitter).

Lo sportello è aperto presso la sede del Circolo di Rovato in via Orti 1 il lunedì dalle 15.00 alle 17.00 su appuntamento. Per contatti: Tel. 333.649.5681, e-mail: sportellolavoro.rovato@aclibresciane.it.

Tutte le attività ed i servizi della ACLI sono in linea con le tre fedeltà che costituiscono l'ossatura dello statuto ed i punti cardine di esistenza dell'associazione per un impegno sociale forte, a favore delle famiglie, dei lavoratori e dei più bisognosi: fedeltà alla Chiesa, fedeltà ai lavoratori, fedeltà alla democrazia.

Circolo Acli di Rovato



AZIONE CATTOLICA

LA VITA SI RACCONTA. LA PAROLA ILLUMINA. LA VITA CAMBIA.

Nell'avvicinarsi della santa Pasqua, l'Azione Cattolica ha deciso di favorire alcuni incontri sulla Parola di Dio per riflettere sul messaggio divino e per imparare ad amare. I due primi incontri sono già avvenuti e ci troveremo altre quattro volte (giovedì 9 marzo-20 aprile-11 maggio e 8 giugno presso l'oratorio san Giovanni Bosco) per riflettere sulla Parola e cercare di essere nella nostra comunità voce di speranza e di amore.

Crediamo che la vita vada raccontata, che la grande storia della salvezza incontri la nostra storia e la renda essa stessa storia di salvezza.

Come i discepoli di Emmaus il nostro cuore arde, quando la Parola spiega la vita.

I laici così portano il mondo nella Chiesa e la Chiesa nel mondo. Desideriamo essere voce di speranza e per questo vi sollecitiamo a far parte del nostro gruppo di Azione Cattolica, sostenuto e vivificato da ogni nostra famiglia

Viviamo infatti tempi strani in cui la parola "evangelizzare" può metterci un po' a disagio:

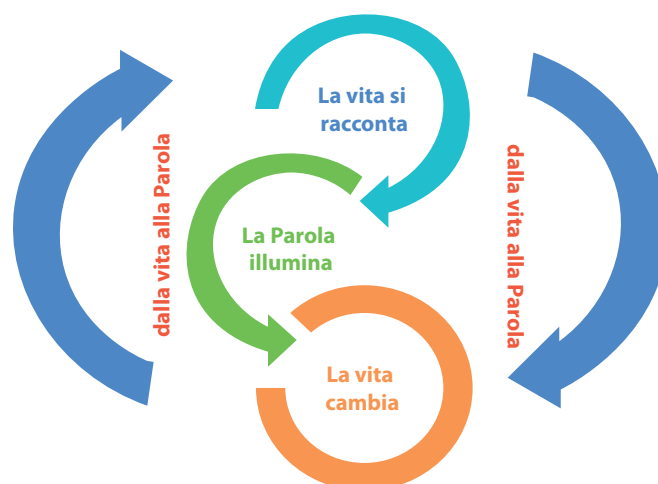
- siamo in difficoltà nel proporre la nostra fede a qualcun altro;
- non vogliamo dare l'impressione d'imporre le nostre idee o cercare di convincere gli altri.

Eppure tutti siamo chiamati a essere evangelizzatori, testimoni, con passione ed entusiasmo, del nostro essere cristiani, del nostro rapporto di un'amicizia, di una profonda intimità con il Signore. Solo così la

nostra voce può diventare uno strumento, grazie al quale Dio si fa vicino e dà senso all'esistenza di ognuno. Per questo abbiamo quest'anno suddiviso i nostri incontri in tre momenti utilizzando strumenti multi-mediali, video, proiezione di fotografie, lavori di gruppo dove:

- **Crediamo che la vita vada raccontata**, poiché la vita è luogo teologico. La vita quotidiana ha per noi il primato poiché sappiamo, per averne fatto esperienza, che, nelle pieghe della nostra esistenza, Dio è misteriosamente presente, vicino, al nostro fianco, per rendere evidente la nostra esperienza dell'incontro con Lui
- **Crediamo che la Parola illumini la vita**. La Parola è un alfabeto che ci aiuta a leggere e a interpretare la vita. Ogni storia vissuta, ogni vita umana cerca e trova orizzonte di senso dentro una grande narrazione. Quando la grande Storia della salvezza incrocia la nostra piccola storia, la innesta in sé, rendendola essa stessa storia di salvezza.
- **Crediamo che, in questo intreccio, la vita cambi**. Fa crescere ciascuno nello sviluppo di una coscienza adulta, nella decisione responsabile dell'impegno laicale. Conducendo il gruppo a possibili progetti, azioni missionarie e segni comunitari. Perché l'Essere testimoni del Signore è una questione di "fatti" che si realizzano, di incontri che accadono, di parole che ricordano.

Romilde Salvetti



UNITÀ PASTORALE COSA BOLLE IN PENTOLA?

Un passo importante nel cammino della nostra Unità Pastorale rovatense, è stato fatto con la rinnovata presenza dei sacerdoti in un parziale cambiamento e con il loro nuovo modo di esercitare il ministero a servizio di tutte le otto parrocchie. Questo è stato presentato nell'incontro congiunto dei CPP il 26 ottobre scorso. Nei mesi successivi i Consigli Pastoralisti, sono stati convocati singolarmente con un duplice obiettivo: un primo scambio di opinioni sul cammino di UP così come si è impostato in questi primi passi, facendo risaltare aspetti positivi e fatiche in atto; e il comporre una mappatura completa di tutte le realtà presenti in ogni singola parrocchia. Il compito di effettuare questa mappatura è stato affidato ai consiglieri durante il periodo post natalizio, che insieme, a gruppetti o singolarmente hanno fatto pervenire il loro lavoro.

Questa **mappatura** serve ad aver un quadro il più possibile preciso delle tante realtà presenti (celebrazioni, incontri, iniziative, gruppi, strutture ...), per poter poi meglio progettare il futuro dell'UP.

Nel frattempo, approfittando del ritorno alla normalità dopo il periodo pandemico, sono state riprese le tante iniziative e attività soprattutto aggregative che ruotano attorno alle nostre parrocchie. Si è visto un forte desiderio di ritornare a fare tutto ciò che si faceva prima, o addirittura anche a fare il di più dei periodi anteriori. L'apparente sospensione di progettualità nei Consigli (da tempo non si ritrovano) è servito a meglio soppesare quanto bolle in pentola nelle nostre comunità.

Ora è fondamentale che nel **continuare a progettare l'Unità Pastorale**, si debba tenere conto di quanto ci viene indicato nel cammino di chiesa, sulla base di scelte maturate in un serio contesto di fede (Sinodo diocesano sulle UP) e non solo su analisi sociologiche. L'attenzione primaria va data al compito che le comunità parrocchiali hanno nel comunicare la fede nel contesto attuale, che è senz'altro nuovo e diverso rispetto a un passato recente (cambiamento di epoca e non epoca di cambiamenti). Questo necessita inevitabilmente di alcune scelte e cambiamenti, altrimenti non si parlerebbe di Unità Pastorale (concetto nuovo, rispetto al passato). Progettare una UP e lasciare invariato l'assetto attuale delle parrocchie è un controsenso, fallimentare in partenza. La maggior parte delle difficoltà che andia-

mo riscontrando partono proprio da questa contraddizione.

Alcune scelte e indicazioni in atto con una nuova distribuzione di compiti, la specializzazione di proposte, la necessità di nuove modalità nel rapportarci e nell'essere presenti, e la continuità nel fare tutto come

prima, stridono, e non permettono di sperimentare e attuare quanto di positivo si può realizzare.

Rimanere pesantemente occupati a fare tutto quanto si faceva, impiegando energie, persone e risorse che oggi scarseggiano, ci impedisce di progettare il nuovo, più confacente al momento attuale. Lo sforzo di tenere in piedi una religiosità significativa per il passato, ma sterile per il presente, ci impedisce di trovare nuovi strumenti per comunicare in modo più autentico e attuale il Vangelo.

Dobbiamo maggiormente credere nella possibilità di poter vivere meglio l'essere comunità di fede, attraverso l'Unità Pastorale, sapendola una strada aperta con un discernimento ecclesiale serio.

Su questo dobbiamo maturare. I consigli pastorali saranno chiamati a riflettere e a fare alcune scelte concrete in proposito. Senza nulla voler distruggere, andrà sempre più data priorità al vero obiettivo delle comunità cristiane (Parrocchie/Unità Pastoralisti) che è quello di annunciare e rendere presente il Vangelo nel nostro contesto attuale (è quello che ci hanno insegnato a fare in passato i nostri avi).

Prossimamente è previsto un incontro di tutti i Consigli Pastoralisti con il Vicario Episcopale per la pastorale don Carlo Tartari (a cui è affidato il coordinamento delle UP nella nostra Diocesi) e con il Vicario Episcopale Territoriale don Pietro Chiappa (che si occupa del nostro territorio a nome del Vescovo).

Verranno poi programmate in ogni singola parrocchia le **Assemblee parrocchiali** invitando tutta la comunità, con la presenza di tutti i sacerdoti.

Con il prossimo anno pastorale 2023/2024 andremo a vivere alcune scelte concrete, dando maggiormente corpo alla nostra Unità pastorale.

don Mario



IL DIACONO DOMENICO, NELLA NOSTRA U.P.

“È un ministro ordinato e quindi fa parte del clero. Deve il suo nome al vocabolo “diaconia” che significa servizio. Il diaconato permanente, ossia non finalizzato al sacerdozio, è un ministero «della soglia» in quanto chi lo svolge è chiamato a stare fra il mondo e il sacro. Ecco perché nella Chiesa “in uscita”, cara a papa Francesco, il diacono può giocare un ruolo chiave. Il suo compito principale è quello di proclamare il Vangelo durante la Messa. Siamo, quindi, tenuti all’annuncio e l’identità diaconale si lega strettamente all’evangelizzazione. Poi c’è il compito di “santificare”: il diacono amministra il Battesimo, distribuisce la Comunione, benedice il Matrimonio, presiede le esequie. Si tratta di un servizio di prossimità. Inoltre il diacono è un «dispensatore della carità», come lo definiscono i vescovi italiani. Nelle comunità i diaconi animano il servizio della carità: non è un caso che in molte diocesi siano direttori delle Caritas locali. Fondamentale è anche lo stretto legame che hanno con il vescovo. Nel rito di ordinazione episcopale il Vangelo è posto sulla testa del vescovo, mentre nel rito di ordinazione diaconale è consegnato soltanto nelle mani. Questo significa che dobbiamo portare fra la gente la Parola seguendo il magistero dei nostri pastori.” (tratto da “Avvenire”)

Mi è sembrata una bella sintesi quella dell’articolo di Avvenire riportata qui sopra, dove con tratti essenziali e sicuri viene rappresentata la figura del diacono. Il ministero del diaconato porta inevitabilmente in sé delle problematiche di comprensione che spesso si traducono in due fondamentali atteggiamenti: quelli ingenuamente progressisti che dicono “questo è **il futuro della chiesa**” e quelli tristemente chiusi nei ricordi sbagliati “**non siamo ancora pronti**”. Ai primi rispondo che no, non è questo il futuro (o almeno non mi sembra), piuttosto il futuro della chiesa sarà, come in passato, in mano ad una comunità che si raccoglie nella fede del Signore, che vive di questa fede e ne farà dono agli altri liberamente; perché, se segui Gesù, non puoi che farne dono a chi ti sta vicino. Poi serviranno dei ministri e ci penserà lo Spirito a suscitare il necessario. Ai secondi dico **abbiate coraggio** che, se erano pronti duemila anni fa (atti degli apostoli), possiamo farcela anche noi; sembra un’obiezione

poco comprensibile e poco seria quella del non siamo pronti, è come mettere in dubbio la tradizione della Chiesa. Un padre della Chiesa (Sant’Ignazio di Antiochia) dice che: “Il Vescovo occupa nella Chiesa il posto del Padre Eterno e si deve rispettare il diacono come lo stesso Gesù Cristo”, mentre Paolo (1 Timoteo 3:8-13) diceva “I diaconi siano mariti di una sola moglie, e governino bene i loro figli e le loro famiglie”.

La tentazione è quella di dire che il giusto sta in mezzo, ma personalmente nella vita ho sperimentato che spesso il giusto sta da un’altra parte. La vocazione è un qualcosa che cresce in te, nella vita che vivi attraverso vicende, errori, successi, pianti e gioia. Essere diacono è essere anche marito, padre, amico, infermiere e tante altre cose, è vivere tutte queste ricchezze come servizio agli altri, alla Chiesa.

Servire è mettere quello che serve: a volte può essere poco come il sale che, come ogni buona donna di casa, ce ne vuole quanto basta. È chiaro che se abbiamo un’idea di Chiesa all’interno della quale conta chi fa carriera (questa è la logica del mondo), allora risulterà incomprensibile il ministero del diaconato; mentre, se la nostra idea di Chiesa si avvicina a quella di Gesù che si cinge del grembiule e lava i piedi agli Apostoli, allora cominciamo ad essere pronti per questo ministro strano che per alcuni secoli ci siamo persi, ma che per fortuna il concilio vaticano II ha ripristinato.

Cosa faccio a Rovato? Semplice, come diacono e come famiglia abbiamo fatto quanto sopra, cerchiamo di servire la Chiesa che nella persona del Vescovo ci ha chiesto di far parte dell’unità pastorale di Rovato, affiancando i fratelli sacerdoti, cercando di mettere quello che serve e che devo metterci io, nell’annuncio della parola, nel servizio all’altare e nella Carità.

Diacono Domenico Causetti



PELLEGRINAGGIO A VALDOCCO



“Giù dai colli... un dì lontano” inizia così la Missione di don Bosco, che arriva dai Becchi a Valdocco dove fonda il suo oratorio dedicato ad accogliere tanti, tantissimi giovani.

Così anche noi pellegrini rovesi guidati da don Giuseppe, all'alba del 22 gennaio partiamo emozionati verso Valdocco.

Arriviamo a Torino e percorriamo il cortile, dove pare ancora vedere tutti i ragazzi di don Bosco correre e giocare, sotto l'amorevole protezione di Mamma Margherita. Siamo accolti da Cosimo, guida appassionata di don Bosco, che ci svela dettagli e racconti speciali vissuti nella quotidianità di quei luoghi, prima fra tutto la Cappella Pinardi: nascosta, preziosa e silenziosa, il luogo dove tutto ebbe inizio, il cuore di Valdocco.

A metà mattina ci spostiamo nella chiesa di San Francesco di Sales, voluta da don Bosco per accogliere più persone, dove don Giuseppe celebra la messa del pellegrinaggio: chitarra alla mano, con Sofia come aiutante, cantiamo e preghiamo don Bosco.

In quella chiesa dove anche don Bosco celebrava, il don ricorda quanto sia importante fare bene il bene, quotidianamente, seguendo i passi di un grande Santo che ha basato la propria vita salvando chi più aveva bisogno, bambini e ragazzi bisognosi di un rifugio crescevano respirando il metodo salesiano secondo cui

“L'educazione è cosa di cuore”, avendo la certezza di trovare sempre una mano che rialza e sorregge.

Condividiamo il pranzo insieme, per poi iniziare la visita della Basilica di Santa Maria Ausiliatrice guidati dalle descrizioni particolareggiate di Cosimo riguardanti i vari affreschi e i dettagli della chiesa voluta da don Bosco, ma conclusa dopo la sua morte.

Prima di lasciare la Basilica offriamo un emozionante saluto personale all'urna di don Bosco affidando a lui i pensieri del cuore, colmi di preghiere e gratitudine, ognuno a modo proprio.

Proseguiamo la visita nel museo, ascoltando tanti altri racconti di vita del primo oratorio, della prima cucina, del primo refettorio che già ospitava 200 ragazzi, della casa; passeggiamo nei tanti spazi di condivisione di giochi e chiacchiere, luoghi che col tempo si sono ampliati e rimangono tutt'ora casa per tanti giovani e adulti.

Torniamo col cuore pieno di racconti della vita di un Padre, Maestro ed Amico della Gioventù, lo ringraziamo per la grande eredità educativa che ancora tiene vivo il nostro oratorio, la nostra casa ora protetta dalla guida di don Giuseppe che opera costantemente per tenere d'occhio tutti i bambini e i ragazzi con la fiducia di poter sempre acclamare “Don Bosco ritorna... tra i giovani ancor!”

Anna

Gruppi medie unità Pastorale Rovato PRONTI...PARTENZA...START UP



Finalmente, dopo la lunga pausa covid, è ripreso START UP. Ma cos'è? Start up è un'iniziativa organizzata dal centro oratori della Diocesi di Brescia che coinvolge i ragazzi delle medie. Quest'anno la Diocesi ha suddiviso le parrocchie della provincia in maxi gruppi e, per questo motivo, l'evento si è svolto presso il centro S. Bernardino dove si sono riunite varie comunità tra cui quelle di Rovato, Erbusco, Adro, Palazzolo S/O, Berlingo, Travagliato, Orzinuovi e naturalmente Chiari. Come Unità Pastorale abbiamo partecipato in 150 tra ragazzi di I°, II°, III° media e ac-

compagnatori. Siamo stati accolti dallo staff animatori del S. Bernardino e dalla musica carica di energia positiva che ha coinvolto tutti, ma proprio tutti, in balli e giochi. Non è mancato un momento di riflessione legato alla parabola del Buon Seminatore e naturalmente la partecipazione alla Santa Messa dove una lunga fila di ragazzi si è accostata alla Comunione. Un ringraziamento va al centro S. Bernardino per l'accoglienza e alle mamme che hanno preparato per noi la merenda.

Giulia

PELLEGRINAGGIO DI UNITA' PASTORALE per tutte le Parrocchie SANTUARIO DI MARIAZEL E VIENNA

Dal 9 al 14 ottobre 2023

Programma dettagliato, quota e iscrizioni... prossimamente



INCONTRARE LA FEDE DA ADULTI

BATTESIMO, CRESIMA ED EUCARISTIA PER I CATECUMENI

La nostra parrocchia dall'anno scorso ha accolto la richiesta di alcune persone di varie nazionalità (italiane, dai paesi dell'Est, dalla costa d'Avorio) di ricevere il Battesimo o la Cresima. Dieci sono adulti, altri sette sono ragazzini o adolescenti.

Mi è stato chiesto di seguire il loro cammino, ho accettato con qualche perplessità, ma man mano che si proseguiva mi sentivo sempre più coinvolta, gioiosa, stupita. Il Signore ha le sue vie e chi si accosta ora al cristianesimo, lo fa con atteggiamento completamente diverso da chi fa il catechismo da bambino.

Per quanto riguarda gli adulti, ci incontriamo in gruppetti minuscoli, di due o tre membri o addirittura come presenza singola, ma proprio per questo il cammino è più coinvolgente, si parla, si discute, si ascolta, ci si confronta, si chiede, ci si confida. Si crea un rapporto molto bello, di fraternità vera, che porta ad accogliere l'amore di Dio che ci guida, proprio qui... in questi incontri provvidenziali.

Per quanto riguarda i ragazzi, c'è una cosa che mi piace molto: alcuni hanno scelto di ricevere i sacramenti (pur non sapendone assolutamente nulla) perché trascinati dall'esempio degli amici che frequentano da sempre il catechismo. È la forza del Vangelo, è la

testimonianza feconda di chi crede, è il sano contagio di una comunità che crede e prega.

E devo riconoscere che questi incontri fanno molto bene anche a me. Mi costringono a verificare e approfondire la mia fede, ad essere più autentica e credibile, a chiarire i miei dubbi...

Dunque DEO GRATIAS per questa bella fatica che sto affrontando.

Madre Piera



E ora lasciamo la parola ad alcuni di questi cresimandi o catecumeni:

- Ringrazio il Signore che mi ha dato la fede, credo che Dio è grande, mi aiuta, mi segue, mi ama. Qui voglio decisamente essere cristiana, so che il Battesimo mi fa rinascere di nuovo come figlia di Dio, e io lo desidero tanto. (M.A)
- Gesù mi dà tanta fiducia, nella vita ho avuto vari momenti in cui ho capito che lui mi era vicino e mi sosteneva. Ho vissuto alcune esperienze che mi hanno aperto gli occhi e il cuore, e mi hanno fatto capire che Dio è grande e mi ama. Spero di poter ricevere il battesimo, ora che anche mia figlia mi ha raggiunto in Italia, è qui con me e vuole essere cristiana. Celebreremo insieme la gioia di essere figlie di Dio. (Y.C)
- Ho chiesto di fare la cresima per poter celebrare il matrimonio in Chiesa. Non avevo grandi aspettative, anzi speravo di non dover perdere troppo tempo. Ma il cammino poi è stato molto coinvolgente, ho scoperto cose che non immaginavo. Ho scoperto che il Signore è ben diverso da quanto pensavo. In un certo senso ora la mia vita è cambiata. Ed è bello scoprire che per Dio non sono una nullità tra milioni di persone, ma sono amato personalmente da Lui che mi porta sul palmo della sua mano. (A.V)
- Avevo una idea pessima della Chiesa, avevo fatto una esperienza negativa da ragazzino e me ne ero allontanato per tutti questi anni. Ora questo corso per fare la Cresima mi ha chiarito molte cose. Ho capito di avere sbagliato io a fuggire lontano da Dio e d'ora in poi cambieranno molte cose nel mio modo di pensare e di vivere. E sento Dio vicino a me. (N.T)



Sacramenti Maggio 2023

Accompagniamo i nostri ragazzi in
preparazione dei Sacramenti di Maggio

D O M E N I C A

07

Rinnovo promesse battesimale
Gruppo NAZARETH

D O M E N I C A

14

Prime Confessione Gruppo
CAFARNAO

S A B A T O E

D O M E N I C A

20 - 21

Cresima e Prima Comunione
Gruppo EMMAUS



UNITA' PASTORALE DI ROVATO



PERCORSO GIOVANI COPPIE

RICORDATI DI VIVERE

Cammino pastorale per giovani coppie

VITA SEI MIA?

25 FEBBRAIO

SPIRITO SANTO CHI SEI?

25 MARZO

IO CHI SONO?

29 APRILE

UNA STORIA D'AMORE?

27 MAGGIO

Gli incontri si terranno alle ore 18 presso l'oratorio di
Rovato centro.
Seguirà cena condivisa per chi lo desiderasse.
Per info rivolgersi a don Luca 339 8380218



ESTATE 2023



UNITÀ PASTORALE DI ROVATO

Presentiamo il calendario Estate 2023 dell'Unità Pastorale di Rovato.

La data della festa di fine estate degli Animatori, a Settembre, sarà comunicata successivamente.

Formazione a livelli,
TUTTI INSIEME
presentazione 25 Marzo
18 aprile
25 aprile
2 maggio



FORMAZIONE ANIMATORI



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS al Foro Boario
21 Marzo

Dal 10 giugno al 8 luglio
VALDOBBIADENE

SCUOLE PRIMARIE

Prime e Seconde dal 10 al 13 giugno
Terze e Quarte dal 13 al 17 giugno
Quinte: 17-24 giugno

SCUOLE SECONDARIE

Prime: 17-24 giugno
Seconde e Terze: 24 giugno 2 luglio
Superiori: 2-8 luglio

CAMPI ESTIVI



ESTATE 2023



Duomo

19 Giugno - 8 Luglio

Sant'Andrea

26 Giugno - 15 Luglio

Lodetto

10 - 29 Luglio

Centro

10 - 29 luglio

Lodetto

8-12 giugno

24-25 giugno

Sant'Anna

21-24 luglio

Feste San Giuseppe (Festa della Birra)

28 - 29 luglio

Sant'Andrea

31 agosto - 4 settembre

Duomo

8-11 settembre



TORNEI DI CALCIO



Sant'Andrea

25 maggio - 18 giugno

Oratorio Rovato Centro

10-29 luglio

San Giuseppe

12 giugno - 11 luglio



GMG a LISBONA
Dal 3 al 10 Agosto



iscriviti alla newsletter del sito dell'Unità Pastorale di Rovato per essere sempre aggiornato
www.unitapastoraledirovato.org

DAL “DON GNOCCHI” E DALLA FONDAZIONE RSA LUCINI CANTÙ

Alcuni momenti significativi vissuti insieme durante la santa Messa con i cari ammalati del Don Gnocchi domenica 12 Febbraio e gli ospiti della Fondazione Lucini-Cantù venerdì 24 febbraio:



Chi desidera ricevere la visita e la comunione Eucaristica da parte dei sacerdoti o delle suore, per gli ammalati presenti nelle nostre case di tutte le parrocchie di Rovato, è invitato a farlo presente a don Felice (tel.328 2015373) o agli altri sacerdoti.

DOMENICA 14 MAGGIO: FESTA DELL'AMMALATO A ROVATO

INTEGRAZIONE GIOVANILE

Nelle scienze sociali il termine "integrazione" indica l'insieme di processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società.

È sicuramente un tema che non può non stare a cuore alla comunità cristiana della parrocchia san Giovanni Bosco, una parrocchia inserita in una realtà multietnica e multiculturale. L'integrazione non è un omogeneizzato di culture dove tutti hanno ragione e dove si devono sacrificare dei valori per il quieto vivere, è piuttosto un rispetto delle reciproche differenze imparando a valorizzare ciò che ci unisce, è interessarsi all'altro perché è nostro fratello.

Credo che la realtà dei nostri giovani possa essere vista anche con questi occhi: vedere bambini e ragazzi provenienti da realtà tanto diverse giocare insieme, penso possa insegnarci molto, dico a noi adulti che spesso di fronte alla diversità chiudiamo il nostro cuore.

Con molta semplicità è nato questo piccolo progetto in collaborazione con il servizio sociale del comune, che ora ha ricevuto anche una donazione grazie all'interessamento della ditta Frabes. In realtà è stato tutto molto spontaneo: la parrocchia è dedicata al Santo della gioventù per eccellenza e i bambini desiderano, come è giusto che sia, un posto per poter giocare. Quindi è bastato aprire il cancello e i ragazzi sono entrati, questa è stata la parte facile; quella più impegnativa viene ora: si tratta di dare un taglio educativo al loro stare insieme. Prima del decidere come fare credo sia importante capire la necessità di investire sull'educazione di quelli che sono i "nostri figli", sì! perché è così che dovremmo cominciare a guardare i giovani (come figli) che crescono nelle nostre comunità. Piaccia o no, questi bambini sono il nostro futuro, perché sono questi i ragazzi che abbiamo.

E come fare? Perché i bambini si sa litigano, non rispettano le regole, combinano guai e, su questo dobbiamo essere onesti, non potremo prevederlo. Quando succederà, allora ci saranno due vie: quella



facile del "te l'avevo detto", "è inutile", "lo sapevo che andava a finire così", "non sono come noi", "chiudiamo il cancello e facciamo un bel parcheggio"; oppure ci si può tirare su le maniche e dire: "Così non va bene, in che modo possiamo risolvere il problema? Come posso far crescere questi ragazzi perché si possa stare insieme come fratelli, con rispetto, con amore?". È superfluo dire che Gesù con noi usa il secondo metodo. Pensate se usasse il primo e facesse del paradiso un ritrovo per soli angeli (bella fregatura!). Quindi come diacono, ma soprattutto come padre, continuo a pensare che non si possa perdere questa occasione: non tanto perché poi ci sarà una soddisfazione o un premio (anzi magari la cosa porterà qualche piccola o grande sofferenza), ma perché questo è quello che fanno i papà, questo è quello che fanno i cristiani che seguono Gesù.

In questo momento, grazie al Comune, abbiamo la presenza di un educatore (Matteo) affiancato da un aiutante: sono presenti il martedì pomeriggio e, oltre a far giocare i bambini, promuovono alcune attività che durante la settimana si svolgono nel nostro comune. Il progetto va ampliato sicuramente, dovremo elaborare degli obiettivi, aumentare la presenza delle figure educative, ma soprattutto, un qualcosa che da subito possiamo dare tutti, è fare del nostro meglio perché la cosa funzioni.

Diacono Domenico Causetti



LA SANTA MESSA DI NATALE ED IL PRESEPIO VIVENTE



LA BRISCOLATA DI NATALE 2022

Sabato 17 dicembre 32 coppie hanno aderito alla briscolata di Natale, organizzata dal Circolo AN-SPI S. Giovanni Bosco (Viale) di Rovato.

Come è da prassi chi partecipa pensa di arrivare a vincere il primo premio, però solo una coppia alla fine arriva all'ambito traguardo. Ci vuole bravura e esperienza, ma soprattutto una buona dose di fortuna nell'avere le briscole necessarie per vincere. Così è avvenuto anche questa volta.





31 Gennaio: Festa di San Giovanni Bosco, Patrono



21 Gennaio: Esilarante commedia dialettale "El mort in ca" della compagnia teatrale "El bel rider" di Torbiato



4 Febbraio: Divertentissima tombolata con ricchi primi e tanta partecipazione

UN DICEMBRE RICCO DI EVENTI IN ORATORIO A SANT'ANDREA E SAN GIUSEPPE

Giovedì 8 dicembre in oratorio a San Giuseppe si è svolto l'evento "Addobbiamo insieme l'albero" grandi e piccini si sono dati da fare per decorare l'albero di Natale dell'oratorio e realizzare ben due presepi: uno in oratorio e uno in Chiesa.

I più piccoli hanno potuto personalizzare gli addobbi e le palline natalizie grazie al laboratorio "Decora la tua pallina" e ognuno ha contribuito alla realizzazione dell'albero. Il pomeriggio è stato ricco di risate e canti natalizi ed il tutto è stato accompagnato da meravigliosi e gustosi biscotti, tè caldo e vin brulé e gustose crêpes, il tutto realizzato dalle volontarie della frazione.

La settimana si è conclusa domenica 11 dicembre presso l'oratorio di Sant'Andrea dove si è rinnovata la magia di Santa Lucia; i bambini sono stati coinvolti in alcuni giochi e balli collettivi grazie all'animazione degli adolescenti e giovani del gruppo #noidellunedì. A fare da cornice al pomeriggio in oratorio è stata servita, da alcuni genitori, la merenda per tutti i presenti. Nel bel mezzo delle attività un leggero tintinnio di campanello ha attirato l'attenzione dei bambini che si sono ritrovati Santa Lucia lì presente, a cui successivamente hanno consegnato le loro letterine.

Sabato 10 dicembre l'oratorio si è colorato di nero e arancio grazie allo spiedo organizzato in occasione del Natale dal G.S.O San Giuseppe, le due squadre di calcio del paese.

È stata una cena apprezzata da tutti, grazie alla quale le due squadre ed i fedeli tifosi hanno potuto scambiarsi gli auguri di Natale prima della pausa natalizia. Domenica 18 dicembre presso l'oratorio di San Giuseppe è passato a salutare grandi e piccini Babbo



Natale che con la sua magia ha distribuito sorrisi e caramelle. Per questa occasione il Centro Equestre Montorfano ha portato due dei suoi cavalli in Oratorio per far provare l'ebbrezza di un giro a cavallo durante il pomeriggio in compagnia

NOIDELMARTEDÌOFFICIAL non ci fermiamo mai

Il nostro anno è iniziato con la consuetudinaria gita sulla neve il 2 gennaio alla quale hanno partecipato anche gli adolescenti di S. Anna.

La gita si è svolta a Ponte di Legno: nella mattinata ci siamo dedicati a folli discese con gli slittini, mentre nel pomeriggio abbiamo camminato fino al parco di Val Sozzine per ammirare la vista del paesaggio coperto di bianco.

Il primo dei #nostri incontri è stato un po' particolare, siamo infatti andati a giocare a bocce al bocciodromo dell'oratorio di San Giuseppe e beh, ci siamo divertiti parecchio, la serata ha decisamente superato le aspettative.

Il 27 gennaio ci siamo invece fermati a riflettere sulla giornata della memoria, con una serata interamente

dedicata a questo tema grazie agli spunti preparati dai giovani del gruppo.

Febbraio è stato il mese in cui abbiamo incontrato l'associazione La Giostra a Colori, il 3 febbraio Giornata Dei Calzini Spaiati siamo andati nella loro sede per appendere i #nostri calzini, con un pensiero e una poesia dedicata ai ragazzi e le ragazze dell'associazione.

Il lunedì seguente i ragazzi ed i genitori della Giostra sono stati #nostri ospiti, ci hanno presentato l'associazione e insieme abbiamo giocato a "Indovina l'oggetto".

Il #nostro mese si è concluso con l'animazione del Carnevale, ma non ci fermiamo di certo qui. A marzo riproporremo il processo alla Vecchia in Oratorio a Sant'Andrea e nei prossimi mesi ci prepareremo all'esperienza del Grest.



CONCERTO SUOR MARGHE



Il 6 Gennaio 2023, nella chiesa di S. Andrea Apostolo a Rovato, si è tenuto un concerto offerto dal Coro della Consulta di Brescia in ricordo di Suor Margherita Bara. L'evento è stato molto partecipato e sentito. Ci siamo chiesti: cosa

avrebbe pensato suor Margherita di tutto questo, lei che non desiderava essere al centro dell'attenzione?

Avrebbe brontolato e poi lo avrebbe accolto con gioia ed umiltà riconoscendolo come dono fattole dai suoi amici, del resto le piaceva moltissimo ascoltare il Coro della Consulta. I ricordi si sono alzati dall'altare alternandosi alle melodie dei cantori: canti che hanno scaldato il cuore di tutti i presenti, voci che vibravano nello stomaco e voci cariche di sentimento che leggevano le memorie della nostra amatissima suora, la cui presenza è tutt'ora viva in mezzo a noi. "È stata la celebrazione della bellezza dell'Amore di Dio Padre manifestatosi attraverso una donna meravigliosa, che ha saputo essere sua fedele testimone ed umile strumento in tutta la sua vita... e anche oltre!": con queste parole, pronunciate al termine del concerto, il maestro Narcisse Monga ha voluto condividere il suo ricordo di suor Margherita raccontandoci il suo incontro con lei quando, da poco trasferito con la famiglia nella piccola frazione di S. Andrea, andò a bussare alla porta dell'asilo per iscrivere il figlio e venne ad aprirgli una suora con un gran sorriso che fugò ogni dubbio ed incertezza su cosa avrebbero trovato. L'asilo fu per loro una seconda casa e suor Margherita divenne: mamma Margherita.

L'ultimo applauso scrosciante è stato per te suor Marg, come ti chiamava la tua amica e consorella suor Carmen, per farti sentire l'affetto e la gratitudine che ci uniscono a te.

FESTA DI SANT'ANTONIO A SANT'ANNA E SAN GIUSEPPE

Per la prima volta le frazioni di Sant'Andrea, Sant'Anna e San Giuseppe hanno festeggiato insieme la festa di Sant'Antonio abate protettore degli animali.

La serata è iniziata con la S. Messa presso la Parrocchia di S. Anna e si è poi conclusa con una cena organizzata dai volontari e le volontarie dell'oratorio di San Giuseppe. Piatto principale della cena sono stati i Casoncelli cucinati con amore e attenzione dalle nostre volontarie, ma non sono mancati gli antipasti, i secondi e il dolce che hanno arricchito il pasto.

Durante la serata inoltre è stata organizzata una lotteria con in palio dei prodotti agricoli nostrani e dei cesti regalo, il che ha animato la serata e coinvolto tutti.

È stata la prima edizione di questa serata, ma dato il successo che ha riscontrato siamo sicuri che avrà seguito l'anno prossimo e nei prossimi anni.



LA FABBRICA DI CARNEVALE



Domenica 12 febbraio nel nostro oratorio di S. Andrea c'è stata grande affluenza, tutto dovuto ad un'idea di alcune mamme. Hanno proposto un laboratorio per tutti i bimbi delle nostre comunità: "La Fabbrica di Carnevale".

Ci siamo cimentati tutti, grandi e piccini, nella realizzazione di mascherine, cappellini divertenti, disegni e spara-coriandoli. E' stato bello vedere la grande affluenza, ma soprattutto vedere mamme e figli inventare insieme "capolavori artigianali".

Naturalmente il tutto è finito in una "guerra" di coriandoli tra bambini, dentro l'oratorio e fuori nel parco giochi. I papà nel frattempo hanno cucinato per tutti frittelle e piadina con nutella, molto gettonati da tutti. E' stato un pomeriggio all'insegna del divertimento e della spensieratezza. Viviamolo così, in modo gioioso, visto i momenti difficili che abbiamo passato tra pandemia e il pensiero della guerra che è ancora in atto. Vi diamo appuntamento al prossimo laboratorio, sperando sempre in una maggior affluenza per divertirci insieme.

IL #NOSTRO CARNEVALE IN ORATORIO



Un weekend ricco di festeggiamenti quello appena trascorso negli Oratori di Sant'Andrea e San Giuseppe grazie alle varie iniziative organizzate dai giovani e dai volontari delle due frazioni.

La festa è iniziata sabato 18 quando le volontarie di San Giuseppe hanno cucinato lattughe e frittelle per tutti, vendendole fuori dalla Chiesa il sabato e la domenica. Grazie alla premura e alle doti culinarie delle signore, i dolcetti hanno riscontrato parecchio successo e non è avanzato nemmeno un vassoio!

La festa si è poi spostata, domenica pomeriggio, in Oratorio a Sant'Andrea presso il quale il gruppo adolescenti e giovani #Noi-DelMartedìOfficial ha organizzato un pomeriggio ricco di giochi e divertimento. Tutti si sono divertiti, dai più grandi ai più piccoli tutti, nessuno escluso.

La festa si è poi ri-spostata, lunedì sera, in Oratorio a San Giuseppe

con una serata "Pizza+Karaoke" organizzata dai giovani e l'educatrice del gruppo per gli adolescenti di S. Anna, S. Andrea e S. Giuseppe. Le ottime doti canore dei nostri adolescenti sono emerse, tanto che sono riusciti a coinvolgere anche chi tra una partita di carte e l'altra, si è concesso una cantata.

La festa si è poi conclusa martedì pomeriggio presso l'Oratorio di Sant'Andrea: non sono mancati i balli e soprattutto i giochi. L'oratorio era colmo di coriandoli, soprattutto di tanta gioia: ci voleva proprio dopo gli ultimi anni.



IL PRESEPE DEL GRUPPO EMMAUS



Il Verbo si è fatto carne ed è venuto tra di noi.

Il gruppo Emmaus di Lodetto il giorno dell' Epifania ha voluto rappresentare in una forma semplice l'arrivo dei Re Magi; in pochi giorni, con pochi materiali recuperati all'ultimo minuto, con l'aiuto di un genitore e di un pastorello volenteroso si è realizzato, a nostro dire, uno splendido lavoro.

I ragazzi del catechismo con i loro genitori, per una volta, hanno vissuto la tradizione del presepe vivente e ne sono stati veramente entusiasti.

Ha risposto molto bene anche la nostra comunità nel silenzio di quell'arrivo inaspettato.

Grazie ragazzi! La vera luce siete voi!

*Le vostre catechiste
Ivana e Angela*

CENA CON DELITTO

Una serata all'insegna del giallo e del divertimento! L'oratorio di Lodetto si è trasformato in un set cinematografico. Una compagnia di attori è stata costretta dalla produzione (a causa di un ammanco di 3 milioni di euro) a girare l'ultima puntata della serie, nel nostro oratorio (invece che nel ristorante pluristellato). I circa 100 partecipanti si sono quindi trovati a partecipare nel ruolo di comparse. Purtroppo, durante le riprese, quella che doveva essere una normale scena, si è trasformata in un vero delitto. Qualcuno aveva sostituito i proiettili di scena, con dei proiettili veri. Le indagini, a cui hanno partecipato tutti i presenti, hanno portato a scoprire i responsabili dell'omicidio.

Gli attori e animatori professionisti della compagnia Caraval Spettacoli di Crema hanno messo in scena un vero e proprio giallo, alternando l'evolversi della storia alle portate della cena; i commensali, disposti a squadre, dovevano risolvere il caso mettendo insieme gli indizi forniti, interrogando i sospettati, ricostruendo gli omicidi. Il tavolo dei vincitori ha ricevuto in premio un cartone di 24 birre artigianali.



CARNEVALE



Anche quest'anno non potevano mancare i festeggiamenti di carnevale tanto attesi, soprattutto dai bambini.

Nei pomeriggi di domenica 19 e martedì 21 febbraio il divertimento è stato assicurato in oratorio con la sfilata del carro realizzato dal gruppo volontari 5F, la presenza di scivoli gonfiabili, musica e la possibilità di acquistare frittelle, krafen e zucchero filato.



CARNEVALE E RIQUALIFICAZIONI A DUOMO

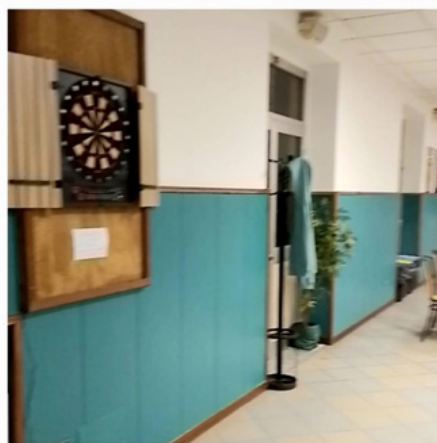
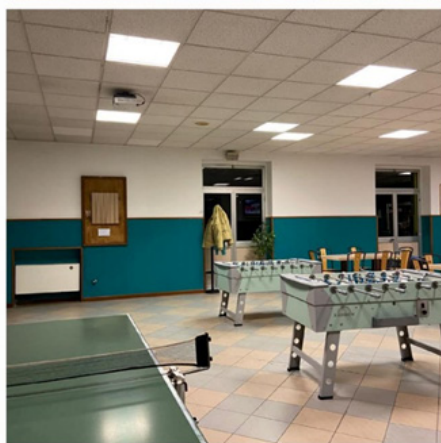
Il Carnevale e l'inizio della Quaresima sono stati all'insegna dei rinnovamenti a Duomo. Con l'occasione presentatasi di un cantiere privato sul confine del campo sportivo, è stata realizzata in accordi col vicino anche la nuova cinta che divide le due proprietà, sostituendo la precedente che da tempo aveva bisogno di essere sistemata.

La festa di Carnevale ha visto la partecipazione di numerose famiglie nell'area oratoriana, grazie anche al bel tempo. È stata animata in oratorio dai ragazzi, che hanno organizzato una sfilata per grandi e piccini, con premiazione delle maschere più simpatiche. Anche i volontari dell'oratorio non hanno tenuto le mani in tasca e sotto il porticato della vecchia sagrestia, hanno servito bevande calde e le tipiche frittelle. Con l'occasione anche il bar si è riempito di giovani e anziani per un bel momento di convivialità e di gioco.

I ragazzi e i volontari dell'oratorio non si sono limitati

alla parte ludica e divertente della condivisione, ma si sono rimboccati le maniche e hanno dato un nuovo smalto agli interni del bar ripitturando il locale e rivedendo l'aspetto del bancone e dei rivestimenti parietali. Dall'aspetto anni '90 in cui era rimasto, ora sfoggia un bel color pastello che sicuramente rende l'ambiente più gradevole.

Se migliora l'aspetto degli ambienti comunitari, in parallelo non si poteva tralasciare il cuore della comunità: la nostra chiesa parrocchiale. Così, col ritorno delle ultime fredde giornate, don Elio ha provveduto a far rivitalizzare il portale ligneo all'ingresso del tempio, che è stato ripulito dalle vecchie tinte logorate dal sole e dalle intemperie, per stendere qualche mano d'impregnante. Assicurata per altro tempo questa opera, si provvederà a breve alla pulizia della facciata per completare l'abbellimento della chiesa in vista della Santa Pasqua.





PARROCCHIA SANTA MARIA ANNUNCIATA IN BARNANA

PARROCCHIA “ANNUNCIAZIONE DI MARIA”



La Parrocchia di Maria Annunciata in Bargnana è la più piccola delle nostre parrocchie di Rovato ed è anche tra le più piccole (non la sola) dell'intera Diocesi di Brescia. Non possiamo ipotizzare quale sarà il suo futuro, ma per ora rimane con i suoi pochi abitanti una Parrocchia a pieno titolo a cui garantire un minimo di servizio religioso e di vita parrocchiale, inserita in un contesto più ampio di Unità Pastorale come del resto tutte le altre sette parrocchie di Rovato.

Ma quale è la sua origine? La vogliamo ricordare in questi brevi accenni di storia.

La Chiesa, dedicata all'annunciazione di Maria, fu edificata nel 1572 per iniziativa del nobile Camillo Marco Bargnani che ottenne il patronato per la sua famiglia dal Vescovo Bollani.

Alla chiesa, inizialmente di proprietà privata, hanno da sempre fatto capo gli aggregati di case coloniche circostanti (Gallufero, Bargnana, Agosta, Campazzo). Fu con la particolare generosità di don Antonio Biloni che con il suo patrimonio costituì il beneficio parrocchiale, permettendo poi con don Lorenzo Vescovi l'erezione a Parrocchia il 15 agosto 1942 (ottanta anni fa).

Oltre alla Messa domenicale e alla celebrazione dei Sacramenti per i suoi abitanti, vengono celebrate due particolari feste: il 17 gennaio, quella di S. Antonio protettore degli animali e del lavoro agricolo e il 25 marzo quella dell'Annunciazione di Maria, festa titolare della Parrocchia.

LA PROCESSIONE CON LA STATUA DI SAN GIOVANNI BOSCO



*La statua è arrivata direttamente dal
Perù grazie a Padre Maurizio Zaninelli*

La processione di domenica 29 gennaio è stata indubbiamente uno dei momenti più intensi della Festa di San Giovanni Bosco, un appuntamento tradizionale per l'oratorio di via Sant'Orsola che tuttavia, complice la pandemia, negli ultimi anni non si è potuto vivere con pienezza.

Al ritrovo, nel cortile del centro parrocchiale, c'erano anche i bambini del catechismo, dai più piccoli dei gruppi Betlemme e Nazareth (prima e seconda elementare) agli adolescenti. E se proprio ai ragazzi delle medie è toccato il compito di trasportare per il tragitto dall'oratorio alla chiesa di Santa Maria Assunta la statua di don Bosco portata dal Perù da padre Maurizio Zaninelli, tutti i bimbi sono stati coinvolti, a vari livelli, nell'animazione della Messa. La presenza della Junior band che ha accompagnato la processione, dalla partenza, con tappa intermedia in piazza Cavour, fino alla parrocchiale (dove la celebrazione si è conclusa con il canto "Giù dai colli", accompagnato dalla banda), ha reso ancora più emozionante l'esperienza per chi vi ha partecipato. Il lungo corteo, in una mattinata dal freddo tagliente, ha attraversato il centro storico, facendosi portavoce di un messaggio di condivisione, comunione e, perché no, anche di speranza.

Una bella occasione per fare comunità, sulle orme di San Giovanni Bosco e tenendo ben presente i suoi insegnamenti, e in particolare il messaggio che "l'educazione è cosa del cuore".

Stefania

POSTI ESAURITI NELLE SERATE DELLA FESTA PER SAN GIOVANNI BOSCO



Rifornite le stive, marinai ai posti di manovra, bussola con ago puntato sul divertimento e rotta per la Festa dell'Oratorio in occasione dell'anniversario della morte di San Giovanni Bosco.

Sempre uniti nello spirito Cristiano e sotto la guida di capitan Don Giuseppe, nell'ultima settimana di Gennaio, l'oratorio era gremito di gente per commemorare il nostro protettore.

Nei pomeriggi del 26 e 27 gennaio, presso la chiesetta dell'oratorio, è stata conferita ai più piccoli la benedizione del Santo. Ai partecipanti sono state consegnate un'immagine e una medaglietta raffiguranti San Giovanni Bosco.

Il venerdì ed il sabato sera è stato trasmesso, nella palestra, un film sulla sua vita; sempre sabato sera si è svolta l'ormai immancabile tombola, mentre domenica un simpatico dj ha intrattenuto i conviviali con una simpaticissima serata karaoke.

I festeggiamenti si sono conclusi con la Santa Messa, nella Chiesa su viale della stazione, martedì 31 Gennaio.

In ognuna delle serate il ponte della nave era affollato di fedeli intervenuti per i festeggiamenti, egregiamente organizzati dai nostri instancabili volontari: baristi, adolescenti, signore che hanno preparato le frittelle e addetti alla cucina.

A tutti loro il nostro ringraziamento, perché hanno contribuito a rendere viva e prolifica la comunità cattolica di Rovato!

L'affluenza è stata memorabile: da tempo, anche a causa degli avvenimenti degli ultimi anni, non si vedeva un afflusso come quest'anno!

Uniti nella gioia di condividere questi momenti di fede, ma anche di spensieratezza, e certi che la nostra comunità potrà ancora crescere nel tempo, i marinai proseguono la rotta per approdare nel porto del carnevale: maschere in festa sul tema anni '80, gran galà per i ragazzi delle scuole medie, cannoni carichi a coriandoli e cucine fumanti, frittelle e lattughe a volontà per continuare a condividere questo bellissimo viaggio!

Nadia Pedrini

CAMPO INVERNALE DI REPARTO 2022 A BAGOLINO!



All'alba del 27 dicembre, il Reparto Andromeda del Rovato 1 è partito verso la casa Pissisidolo a Bagolino. Il tema del campo di quest'anno è stato ispirato al film "Miss Peregrine e la casa dei ragazzi speciali" su cui anche le stesse attività si sono basate.

Nonostante l'iniziale imprevisto, l'alta squadriglia è riuscita a organizzare e proporre attività che hanno permesso di trascorrere momenti di gioco e di svago tutti insieme. Durante la prima giornata, con slittini alla mano, i ragazzi hanno avuto modo di esplorare la zona nevosa circostante con tanto di divertimento e risate. L'arrivo di Don Giuseppe ha portato con sé catechesi ricche di riflessioni inerenti al "come porsi verso l'altro", le quali hanno poi accompagnato i ragazzi per l'intero campo. Nel corso della penultima notte si è svolta la veglia, nella quale sono stati proposti ben due testi accompagnati da una tazza di camomilla. Il pomeriggio seguente, ancora provati

dalla nottata precedente, si è tenuto il temuto consiglio della legge, interrotto da una buona merenda a base di cioccolata calda. Terminato e durato meno del previsto, la serata è stata animata dalla tanto attesa festa a tema elegante, concludendo così anche l'ultima delle serate del campo. La mattina del ritorno, alquanto sofferta a causa dell'impantanamento di uno dei pullman, caricati gli zaini il Reparto è potuto ripartire alla volta di Rovato. Questi quattro giorni sono passati molto velocemente, ma nonostante ciò ci hanno regalato esperienze e ricordi unici e indimenticabili!!!



Buon Sentiero!

Il Con.ca: Ghiandaia azzurra Empatica, Castoro Appassionato, Bufalo Affidabile, Quetzal Astuto, Ocelot Carismatico, Caracal Comprensivo, Falco Caparbio, Greta Gazzola

ROUTE INVERNALI DI NOVIZIATO E DI CLAN 2022



Seguendo le orme di Arlo alla ricerca dell'amicizia e dell'essere famiglia, noi ragazzi del noviziato siamo partiti per vivere la nostra prima route invernale.

Dopo aver raggiunto la stazione ferroviaria di Casalmaggiore e aver percorso un lungo tratto di strada a piedi, suddiviso nei tre giorni a disposizione, siamo giunti alla nostra destinazione finale, Bologna, dove eravamo attesi dal clan, impegnato in una route di servizio. Durante il cammino abbiamo rafforzato il legame che già ci univa da di-

versi anni, sebbene la fatica, dovuta anche al pesante zaino, abbia tentato di ostacolarci e rallentarci. Col passare dei giorni abbiamo avuto l'opportunità di riflettere su noi stessi, affrontando e condividendo i nostri pensieri sui temi dell'amicizia e della famiglia. Mettendo un po' di sé stesso, ognuno di noi ha contribuito a creare un clima positivo in cui è stato possibile vivere belle esperienze. Il contatto con la gente del posto e l'accoglienza di chi ci ha ospitato ci ha arricchito e ci ha fatto comprendere appieno il vero significato del servizio verso il prossimo. Ognuno di noi ha vissuto l'esperienza in modo diverso, ma per tutti è stata un'opportunità di crescita e un modo per mettersi in gioco, sfidando i propri limiti.

Buona Strada!

Andrea, Emma, Filippo, Flavio, Jolanda e Paolo

ECCOCI QUI! SIAMO TORNATI NOI DEL CLAN SEMPRE PRONTI E SEMPRE ATTIVI.



Questo inverno abbiamo deciso di tuffarci in un'esperienza un po' nuova: una route di servizio. Meta predestinata Bologna, in una mensa dei poveri gestita dalla Caritas e in un'associazione che si occupa di persone affette da varie disabilità, Il Ponte. Siamo partiti verso le 13:30 del 5 gennaio dalla stazione di Rovato, breve cambio a Verona e poi eccoci a Bologna Centrale intorno alle sei. Siamo stati ospitati nell'oratorio Don Orione, base del Bologna 5, a tre quarti d'ora circa a piedi dal centro della città. La mattina dell'Epifania abbiamo celebrato la Santa Messa dal bellissimo Santuario della Madonna di San Luca, posizionato su un colle a sud del centro della città e a cui si arriva attraverso dei lunghissimi e caratteristici portici. Qui dopo la messa c'è stato tempo anche per un momento di deserto sul tema del servizio. Nel pomeriggio, raggiunti anche dal capo novizi, abbiamo prestato servizio tutti insieme alla mensa dei poveri: aiuto con la distribuzione del cibo, pulizia tavoli, lavaggio piatti, servizio distribuzione di vestiti o coperte e due chiacchiere con gli ospiti della mensa. Ma non pensiate che non ci siamo anche goduti

le bellezze di Bologna! La mattina successiva infatti i capi hanno organizzato per noi una fantastica caccia al monumento per le vie del centro con meta finale la stazione Centrale, proprio sotto l'orologio fermo alle 10:25, ora dell'attentato che lì avvenne sabato 2 agosto 1980 da parte dell'estrema destra italiana. Dopo pranzo abbiamo svolto nuovamente servizio, ma per questioni logistiche ci siamo divisi: un gruppo è tornato alla Caritas, l'altro invece ha passato il pomeriggio al Ponte, un'associazione che prepara giochi e attività di svago per persone affette da varie disabilità, più o meno gravi. La sera abbiamo accolto il nostro Noviziato, in arrivo dalla loro prima route di cammino e abbiamo presentato loro la **Carta di Clan**. Nonostante le disavventure (tra cui uno sciopero dei treni regionali), il giorno successivo siamo arrivati a Rovato in tempo per la messa delle 11 e per un punto della strada accompagnato da pizza, felici, un po' assonnati e bagnati per la pioggia!!

Buona Strada a tutti!

Colibrì Solare

LUPETTI E COCCINELLE AL CAMPO INVERNALE 2022!

“Siamo di uno stesso sangue tu ed io, fratellino”

“Perché gli alberi che sembrano stare ognuno per conto proprio, in realtà hanno molte mani che si cercano, si toccano, si intrecciano e stringono sotto terra”



Un grande intreccio di mani, una grande stretta di anime e un'esplosione di sorrisi: è questo ciò che abbiamo avuto la fortuna di vivere in questo splendido campo invernale a Magno di Gavardo. In questo posto quasi magico abbiamo avuto modo di riflettere su quanto siamo tutti legati da un unico Padre che dona luce alla nostra vita. Dopo aver incontrato Maria, Giuseppe e la stella cometa abbiamo potuto racchiudere con un simbolo il nostro percorso con la realizzazione di candele che, oltre a ricordarci di questa esperienza (ognuno ne ha portata a casa una), potremo donare come simbolo di unione. Le giornate sono state dense di giochi, attività manuali, canti e racconti grazie ai quali ci siamo senz'altro divertiti e abbiamo avuto modo di riflettere sul senso di fraternità che ci lega. Coccinelle e Lupetti hanno vissuto insieme molti momenti e si sono sperimentati anche nella realizzazione di servizi domestici utili a migliorare la vita di tutti e a sviluppare il senso di comunità. Abbiamo giocato insieme e svolto numerose attività che ci hanno permesso di stringere e consolidare legami, infatti ai consigli della Rupe e della Grande Quercia lupi e cocci si sono reciprocamente ringraziati e molti hanno sottolineato la bellezza di queste relazioni. Sia il Branco che il Cerchio hanno vissuto anche dei momenti distinti per poter proseguire nei rispettivi progetti e racconti. Le coccinelle hanno accompagnato Cocci lungo il suo percorso e i lupetti hanno seguito Mowgli alle Tane fredde. Abbiamo accolto diversi fratellini che hanno vissuto l'importante cerimonia delle Promesse e letto molta emozione e gioia nei loro sguardi: siamo tutti

orgogliosi di poter giocare insieme in questa grande famiglia che è quella degli scout!!! C'era chi ha tanto sperato in un po' di neve e invece si è divertito lo stesso a correre nel fango, chi ha superato le proprie difficoltà grazie ad una parola buona o ad una mano tesa di un fratellino; c'è chi ha assaggiato piatti nuovi (qualcuno ha chiesto di poter terminare una cena con il sedano!); c'è chi ha perso scarponi che poi ha ritrovato; c'è chi ha faticato ad addormentarsi e chi si è sdraiato accanto a lui affinché si sentisse voluto bene; c'è chi ha perso un dente (o 2) e ha visto quanto sia organizzata la fatina dei denti che trova sempre tutti; c'è chi è invecchiato al campo e a cui abbiamo dedicato una festa con super torta preparata dai nostri Kambu. Insomma ne abbiamo viste di tutti i colori ed è grazie a questo arcobaleno di anime che ognuno di noi può dire di avere un ricordo speciale nel proprio cuore. **Buona caccia e buon volo!**

Akela

CHIESA DI SAN ROCCO



Offerta di due nuove stole sacerdotali, bianca e verde in memoria della moglie Edda.

RESTAURO SCANNI DEL CORO DELLA CAPPELLA DEL SANTISSIMO

Da alcuni mesi la cappella del Santissimo è chiusa al pubblico perché è in corso il restauro radicale dell'arredo in legno (banchi e scanni laterali). Il lavoro si è prolungato per la minuziosità e radicalità del restauro. Si prevede la riapertura per le feste pasquali. Grazie ancora alla generosità di chi ha offerto il restauro.



RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DELL'ABSIDE DI S. STEFANO



Continua la raccolta di offerte personali e a ricordo dei propri cari per il restauro dei preziosi affreschi dell'abside del nostro santuario.

NUOVE OFFERTE

N.N. alla Madonna di S. Stefano € 300,00
 N.N. alla Madonna di S. Stefano € 500,00
 N.N. alla Madonna di S. Stefano € 4.000,00
 In ricordo di Cicolari Giacomo € 200,00
 T.e M. per S. Stefano € 100,00
 I figli in ricordo della mamma Ondina € 2.000,00

Le Associazioni **Gruppo Alpini e Avis Comunale** hanno devoluto le offerte del 5xmille raccolte nel 2021 di € 2.500,00 per il restauro degli affreschi di S. Stefano. La spesa preventivata raggiunge € 100.000,00. Lo scorso anno abbiamo accantonato un totale di € 35.750,00. Ci affidiamo alla generosità delle nostre famiglie per raggiungere al più presto la cifra necessaria.

SANTUARIO DI S. STEFANO

Completamento lavori esterni

Nello scorso mese, sono stati ultimati due lavori rimasti in sospeso: la sistemazione della muraglia cadente, salendo dalla Santella e i bordi delle piante sul piazzale laterale. Ora possiamo dire che tutta la parte esterna al Santuario è definitivamente sistemata rendendo decoroso tutto l'insieme.



LA GENEROSITA' DEI ROVATESI

OFFERTE IN OCCASIONE DEI SACRAMENTI

Offerta per Battesimo	€ 50,00
Offerta per Battesimo	€ 70,00
Offerta per Battesimo	€ 150,00
Offerta per Battesimo	€ 20,00
Offerta per Battesimo	€ 20,00
In memoria di Bongioni Teresa	€ 100,00
In memoria di Job Renato, la moglie	€ 250,00
In memoria di Piva Giuseppe	€ 200,00
In memoria di Filisetti Maria Felicità	€ 250,00
In memoria di Tonitto Monica	€ 100,00
In memoria di Cicogna Ondina	€ 200,00
In memoria di Cicolari Giacomo	€ 500,00
In memoria di Raineri Giuseppina	€ 100,00
In memoria di Casali Luciano	€ 500,00
In memoria di Gatti Giulia	€ 100,00
In memoria di Pozzi Angelo	€ 250,00
In memoria di Reccagni Fausto	€ 50,00
In memoria di Righetti Annunziata	€ 100,00
In memoria di Gelmi Ida	€ 100,00
In memoria di Lazzaroni Giovanni	€ 100,00
In memoria di Belotti Riccardo	€ 500,00

OFFERTE PER LA PARROCCHIA

Benedizione negozio	€ 150,00
In ricordo di Radici Lionello	€ 200,00
NN per Parrocchia	€ 50,00
Offerta da Rotary Franciacorta	€ 100,00
NN per Parrocchia	€ 100,00
In ricordo dei genitori	€ 400,00
NN per Parrocchia	€ 100,00
Offerte da ammalati	€ 265,00
NN per Parrocchia	€ 50,00
In ricordo genitori per restauro SS	€ 100,00
NN per Parrocchia	€ 50,00
Offerte da ammalati	€ 180,00
Gruppo San Carlo	€ 500,00
Gruppo Preghiera	€ 180,00
In ricordo di Cicolari Giacomo	€ 200,00
Associazioni AIDO e AVIS	€ 250,00
In ricordo dei genitori	€ 200,00
In ric. di Genocchio Rosa a Bertoli Italo	€ 50,00
NN per Parrocchia	€ 50,00
Offerte da ammalati	€ 235,00
Offerte per Triduo defunti	€ 400,00
In ricordo della famiglia Maranesi	€ 50,00
NN per Parrocchia	€ 40,00
Alpini per ricordo di Nikolajewka	€ 100,00
Associazione Uno x Tutti	€ 1.000,00
NN per Parrocchia	€ 120,00
NN per Parrocchia	€ 200,00

OFFERTE PER SAN ROCCO

In ricordo della nipote Tonitto Monica	€ 300,00
--	----------

OFFERTE PER CARITAS

Da Lions Moretto per pacchi viveri	€ 2.400,00
------------------------------------	------------

IL GRAZIE DELLA CARITAS

Carissimi benefattori,
la Caritas Rovato desidera esprimere i suoi più sentiti ringraziamenti per le numerose offerte che sono pervenute nel corso del 2022.

Gli aiuti sono arrivati da: Cooperativa Riuso e Cauto, Fornerie Deleidi, Gavazzoni, Lazzaroni e Pontoglio, Lions Club Il Moretto, Officina Venturi, Pastificio Valdigrano, Profumeria Vezzoli. Ci sono state persone che desiderano mantenere l'anonimato, le quali hanno contribuito con offerte pecuniarie, donazioni di vettovaglie, mobili, vestiario, lenzuola e coperte.

I ragazzi degli oratori dell'Unità Pastorale: Santa Maria Assunta, San Giovanni Bosco, S. Andrea, S. Giuseppe, Lodetto e Bargnana hanno promosso raccolte nelle ricorrenze della S. Pasqua e del S. Natale, per aiutare chi non ce la fa. Anche i bambini delle Scuole dell'infanzia dell'Istituto Canossiano si sono distinti per le loro donazioni.

Il nostro impegno nel corso dell'anno 2022, insieme alla magnanimità di tanti benefattori, ci hanno permesso di assistere ben 130 famiglie in evidente stato di bisogno.

Rinnoviamo pertanto la nostra più profonda gratitudine per la sensibilità dimostrata verso chi si trova in situazioni di disagio.

Come sempre il Vostro prezioso aiuto ci sarà da stimolo nell'impegno quotidiano rivolto al sostegno delle numerose famiglie in difficile ristrettezza presenti nel nostro territorio.

Il vostro sostegno è per noi un incoraggiamento a continuare nelle nostre attività con l'auspicio di fare sempre meglio.

Le buone azioni non passano inosservate, che il Vostro modello di comportamento possa essere un esempio per tutta la comunità e magari aggregare altri benefattori.

Grazie, grazie, grazie a tutti.

Concludiamo con una frase di Isabel Allende:
"La sola cosa che si possiede è l'amore che si dà".

BATTESIMI

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

GROPPELLI CAMILLA

di Nicola e Donghi Alessia
battezzata il 22 gennaio 2023

CASTELLINI GIORGIA

di Ivan e Cavalleri Sara
battezzata il 12 febbraio 2023

TASSELLI FEDERICA

di Gianmarco e Bianchini Erica
battezzata il 12 febbraio 2023

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

BATTOCLETTI EMANUELE

di Marco e Bonetti Daniela
battezzato il 21 gennaio 2023

La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità.

Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

Per il centro:

- Domenica 16 Aprile
- Domenica 7 Maggio
- Domenica 18 Giugno
- Domenica 16 Luglio
- Domenica 17 Settembre
- Domenica 22 Ottobre
- Domenica 19 Novembre
- Domenica 17 Dicembre

Per le altre Parrocchie:

contattare il sacerdote residente

INCONTRI DI FORMAZIONE per tutte le parrocchie, presso le Madri Canossiane

- Aprile 16-30
- Giugno 4-11
- Settembre 3-10
- Novembre 5-12

Per informazioni contattare don Luca

CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI

I fidanzati di tutte le parrocchie che desiderano sposarsi contattino don Luca.

Il prossimo **corso di fidanzati** sarà effettuato in autunno

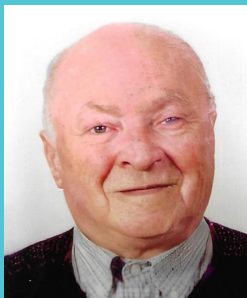


NELLA PACE DI CRISTO

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA



BONGIONI TEODORA
In Buizza
anni 84
m. 13/12/2022



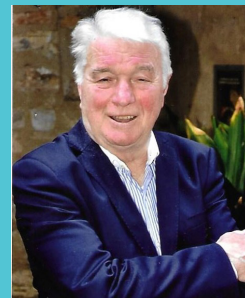
PIVA GIUSEPPE
di anni 86
m. 19/12/2022



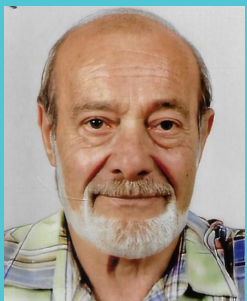
BERGOMI GIUSEPPE
di anni 90
M. 24/12/2022



**FILISETTI MARIA
FELICITA**
Ved. Zanoletti
di anni 82
m. 24/12/2022



CASALI LUCIANO
di anni 85
m. 28/12/2022



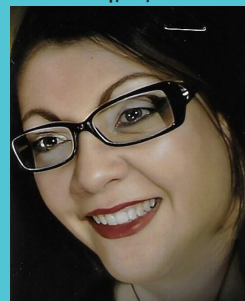
RECCAGNI FAUSTO
di anni 78
m. 04/01/2023



FILIPPINI ROSARIA
ved. Rampini Giovanni
di anni 91
m. 04/01/2023



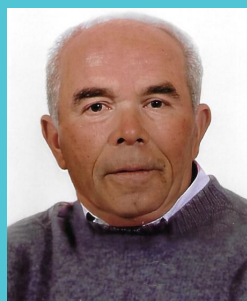
PELIZZARI GIUSEPPE
di anni 87
m. 05/01/2023



**TONITTO MONICA
MIRELLA**
di anni 51
m. 07/01/2023



**BENEDETTI LUIGIA
GIOVANNA**
ved. Bombardieri A.
di anni 85
m. 07/01/2023



CICOLARI GIACOMO
di anni 87
m. 07/01/2023



**UBERTI LUIGINO
ROCCO**
di anni 62
m. 09/01/2023



**FRANCESCHETTI
GIAMPIETRO**
di anni 78
m. 09/01/2023



CICOGNA ONDINA
Ved. Trevisani A
Di anni 101
m. 11/01/2023



BARISELLI MICHELE
di anni 46
m. 11/01/2023



RAINERI GIUSEPPINA
ved. Gandossi Oreste
di anni 92
m. 18/01/2023



GATTI GIULIA
Ved. Pedrini Luigi
di anni 102
m. 18/01/2023



POZZI ANGELO
di anni 76
m. 31/01/2023



RIGHETTI ANNUNCIATA
ved. Torri Gianvincenzo
di anni 76
m. 02/02/2023



BELLINI MAURO
di anni 60
m. 07/02/2023



ZANINELLI PIERINA
ved. Piva Giuseppe
di anni 82
m. 09/02/2023



GELMI IDA
ved. Peri Giuseppe
di anni 86
m. 11/02/2023



FARIMBELLA GIOVANNI
di anni 85
m. 11/02/2023



LAZZARONI GIOVANNI
di anni 87
m. 12/02/2023



SAVOLDINI GIUSEPPA
ved. Bergomi Giuseppe
di anni 85
m. 18/02/2023



BOMBARDIERI FRANCESCA
ved. Loda Giacomo
di anni 73
m. 19/02/2023



BELOTTI RICCARDO
di anni 58
m. 23/02/2023



CAVALLINI BRUNA
ved. Piva
di anni 85
m. 10/03/2023

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO

VIANI ALCESTE
di anni 79
m. 14/12/2022

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA in LODETTO

SCOLARI EMANUELE
m. 28/11/22

UBERTI PAOLA
m. 06/12/22

GAIBOTTI MATILDE
m. 20/12/22

CONTER GIUSEPPE
m. 21/12/22

BERGOMI ALDO
m. 30/12/22

ALICATA GIUSEPPA
m. 17/01/23

ALTARE PER I TRIDUI DI ROVATO CENTRO



TEMPO DI PASQUA

APRILE

DOMENICA 16 aprile**SECONDA DI PASQUA**

- Celebrazione comunitaria dei Battesimi
- Primo incontro di preparazione ai Battesimi
- Ritiro Coppie in preparazione al Matrimonio
- Festa di S.TEODORA a Duomo

MERCOLEDÌ 19: ore 20,30: **LECTIO DIVINA** a Lodetto**GIOVEDÌ 20:** ore 15,00: Incontro **A.C. Adulti****DOMENICA 23 aprile****TERZA DI PASQUA****MERCOLEDÌ 26:** ore 20,30: **LECTIO DIVINA** a Lodetto**VEN.28-SAB.29-DOM.30-LUN.1:** **ASSISI** per i ragazzi delle medie**SABATO 29:** ore 18,00: Incontro per **Giovani Coppie****DOMENICA 30 aprile** **QUARTA DI PASQUA**

- Secondo incontro di preparazione ai Battesimi

MAGGIO

LUNEDÌ 1 maggio Festa del LavoroApertura **MESE di MAGGIO** a S. Stefano**MERCOLEDÌ 3:** ore 20,30 **LECTIO DIVINA** a Lodetto**VENERDÌ 5:** Primo del mese**DOMENICA 7 maggio****QUINTA DI PASQUA**

- **RINNOVO PROMESSE BATTESIMALI:** gruppo Nazareth
- Celebrazione comunitaria dei Battesimi
- Benedizione della Campagna a Lodetto

LUNEDÌ 8: Santa Maddalena Canossaore 20,45: Genitori **CAFARNAO****MERCOLEDÌ 10:** ore 20,30 **LECTIO DIVINA** a Lodetto**GIOVEDÌ 11:** Beata Annunciata Cochetti

ore 15,00: Incontro A.C. Adulti

DOMENICA 14 maggio**SESTA DI PASQUA**

- Giornata diocesana del malato
- Festa della Mamma
- **CELEBRAZIONE 1° CONFESSIONI**, gruppo **CAFARNAO**

LUNEDÌ 15: ore 20,45: Genitori **EMMAUS****MERCOLEDÌ 17:** ore 20,30: **LECTIO DIVINA** a Lodetto**SABATO 20:** **CELEBRAZIONE CRESIME**, gruppo Emmaus**DOMENICA 21 maggio****ASCENSIONE**

- **CELEBRAZIONE delle PRIME COMUNIONI**, gruppo Emmaus

MERCOLEDÌ 24: ore 20,30: **LECTIO DIVINA** a Lodetto**VENERDÌ 26:** Festa della **MADONNA di CAPOROVATO****SABATO 27:** ore 18,00: Incontro per **Giovani Coppie****DOMENICA 28 maggio****PENTECOSTE**

- San Paolo VI°

- Conclusione Anno Catechistico

MERCOLEDÌ' 31: Chiusura mese di Maggio a S. Stefano

ORARIO ESTIVO FUNERALI

dal 3 Aprile al 28 ottobre

MATTINO: ore 10,00

POMERIGGIO: ore 16,00

ORARIO DELLE MESSE SERALI A
ROVATO CENTRO DAL 1 MAGGIO

- a S. STEFANO: LUNEDÌ ore 20,00
- a S. ROCCO: MERCOLEDÌ ore 20,00
- a CAPOROVATO: VENERDÌ ore 20,00

*Gli altri orari in tutte le parrocchie
restano invariati*

GIUGNO

VENERDI 2: Primo del mese

DOMENICA 4 giugno **TRINITA'**
- Primo incontro di preparazione ai Battesimi
- Festa Unitalsi in Oratorio

GIOVEDI 8: ore 15,00: Incontro **A.C. Adulti**
GIOVEDI 8: PROCESSIONE CORPUS DOMINI
GIO.8- VEN.9-SAB.10-DOM.11-LUN.12: Festa a **LODETTO**
INIZIO CAMPI ESTIVI
SABATO 10: ore 10,00 **ORDINAZIONI SACERDOTALI** a Brescia

DOMENICA 11 giugno **CORPUS DOMINI**
- Secondo incontro di preparazione ai Battesimi
SABATO 17: Festa dei Bersaglieri
DOMENICA 18 giugno **XI Tempo Ordinario**
- Celebrazione comunitaria dei Battesimi
LUNEDI 19: Inizio **GREST** a **DUOMO**
SABATO 24: Festa Patronale a LODETTO
Conclusione Anno Catechistico

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni **DOMENICA SERA**
dalle ore 20,00 alle 23,00 nella Cappellina dell'Oratorio
Ogni **LUNEDÌ** dalle ore 9,00 alle 11,00 nella Chiesa di S. Maria con possibilità di Confessione



CONFESSIONI IN S. MARIA

Tutti i **LUNEDI** dalle ore 9,00 alle 11,00 durante l'Adorazione Eucaristica.
Il **SABATO pomeriggio** dalle 17,15 alle 18,15

NB. Non è sempre possibile confessarsi durante le S. Messe. Chi lo desidera, può chiedere al sacerdote dopo le celebrazioni.

ABBONAMENTI AL NOTIZIARIO

Annuale	€ 15,00
Annuale con invio posta	€ 25,00
Numero singolo	€ 4,00

MISSIONARI COMBONIANI
MONDO APERTO
ONLUS

37129 VERONA - Vicolo Pozzo, 1 - Tel. 045 8092200 - CCP 28394377
Unicredit Banca - IBAN: IT 67 M 02008 11708 000005559379
Banca Popolare Etica - IBAN: IT 30 E 05018 11700 000015122500
Banca Credem - IBAN: IT 43 G 03032 11702 010000002291



Per chi vuole donare usi la causale:
Per Padre Sandro Cadei

SETTIMANA SANTA 2023

DOMENICA DELLE PALME 2 Aprile

Messe con orario festivo in tutte le parrocchie

BENEDIZIONE ULIVI con PROCESSIONE e MESSA

- ore 9,00 S. GIUSEPPE: dall'oratorio
- ore 9,30 S. MARIA: da S.Stefano
- ore 9,30 BARNABA:
- ore 10,00 S.GV. BOSCO: da monumento Carabinieri
- ore 10,00 LODETTO: dall'oratorio
- ore 10,00 DUOMO: da via Quartiere (fam.Fossadri)
- ore 10,30 S. ANDREA: in chiesa
- ore 10,00 S.ANNA: dall'oratorio

QUARANTORE A ROVATO S. MARIA

DOMENICA 2

- ore 15,30-18,30: Adorazione Eucaristica
- ore 18,30: Reposizione e S. Messa

LUNEDÌ 3

- ore 8,30: S. Messa – Esposizione e Adorazione fino alle 11,00
- ore 15,30: Esposizione e Adorazione
- ore 17,00: Adorazione e Confessione per Gerusalemme e Emmaus
- ore 20,00: Reposizione

MARTEDÌ 4

- ore 8,30: S. Messa – Esposizione e Adorazione fino alle 11,00
- ore 15,30: Esposizione e Adorazione
- ore 17,00: Adorazione per Nazareth, Cafarnao e Medie
- ore 20,00: S. Messa con **Benedizione solenne**

SOLENNI TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 6 Aprile

- ore 8,30 S. MARIA: Preghiera di Lodi
- ore 16,30 S. GV. BOSCO: S.MESSA per tutti i ragazzi dell'U.P.

SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

CON LAVANDA DEI PIEDI

- ore 18,00 S. GIUSEPPE
- ore 20,30 S. MARIA
- ore 20,30 S. ANDREA
- ore 20,30 S.ANNA
- ore 20,30 LODETTO
- ore 20,30 DUOMO
- ore 20,30 BARNABA

ADORAZIONE NOTTURNA A S. MARIA

VENERDÌ SANTO 7 Aprile

Preghiera di Lodi

ore 8,30 S. MARIA

ore 8,15 LODETTO

ore 15,00:

- S. MARIA: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. GV. BOSCO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. ANDREA: VIA CRUCIS
- S. ANNA: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- LODETTO: VIA CRUCIS
- DUOMO: VIA CRUCIS

ore 20,00 S.MARIA: SOLENNE PROCESSIONE con il CROCIFISSO

ore 20,30

- S. GIUSEPPE: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. ANNA: VIA CRUCIS
- LODETTO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- DUOMO: LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

SABATO SANTO 8 Aprile

ore 8,30 S.MARIA e LODETTO: Preghiera di Lodi

ore 10,00 S.MARIA: Preghiera al Sepolcro per i ragazzi

PASQUA DI RISURREZIONE

SOLENNI VEGLIA PASQUALE

Sabato 8 Aprile

- ore 20,30 S.MARIA con Coro
- ore 20,30 S.GV.BOSCO
- ore 20,30 S.GIUSEPPE
- ore 20,30 S.ANNA
- ore 20,30 LODETTO
- ore 20,30 DUOMO
- ore 20,30 BARNABA

DOMENICA DI PASQUA 9 Aprile

Sante Messe

- S.MARIA: ore 8,00 / 9,30 / 11,00 con Coro / 18,30
- S.GV.BOSCO: ore 10,00 / 17,00
- S.ANDREA: ore 7,30 / 10,30
- S.GIUSEPPE: ore 9,00
- S.ANNA: ore 8,00 / 11,00
- LODETTO: ore 10,00 / 18,00 con Coro
- DUOMO: ore 8,00 / 10,00 / 18,00
- BARNABA: ore 9,30

LUNEDÌ DELL'ANGELO 10 Aprile

Sante Messe

- S.MARIA: ore 8,30
- S.ROCCO ore 10,30
- S.STEFANO ore 17,00
- S.GV.BOSCO: ore 10,00
- S.ANDREA: ore 7,30 / 10,30
- S.GIUSEPPE: ore 9,00
- S.ANNA: ore 8,30
- LODETTO: ore 9,00
- DUOMO: ore 8,30

ORARI SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

PARROCCHIE-CHIESE	DOMENICA E FESTIVI	SABATO E PREFESTIVI	GIORNI FERALI				
			Lun	Mar	Merc	Gio	Ven
S.M. ASSUNTA - CENTRO	8.00 - 9.30 11.00 - 18.30	18.30	7.00 8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	18.30	7.00 8.30
S.GV.BOSCO STAZIONE	10.00 -17.00	17.00		17.00		17.00	
S.GV.BATTISTA LODETTO	10.00 -18.00	18.00	8.15	18.00	8.15	18.00	8.15
SANT'ANDREA	7.30 - 10.30		18.00		18.00	18.00	
SAN GIUSEPPE	9.00	18.00		18.00			18.00
S.M ANNUNCIATA - BARGNANA	9.30						
SACRO CUORE DUOMO	8.00 - 10.00	18.00	8.30	8.30	8.30	17.30	17.30
SANT'ANNA	8.30 - 11.00	17.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
CONVENTO ANNUNCIATA	9.30 - 10.30	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45
S. STEFANO ROVATO <small>fino al 30 aprile dal 1° maggio</small>			17.00 20.00				
S. ROCCO ROVATO <small>fino al 30 aprile dal 1° maggio</small>		17.00			17.00 20.00		
CAPOROVATO							17.00

RECAPITI UTILI

Mons. Mario Metelli	335 271797 / 030 3373287	abitazione: via Castello, 32	Rovato
don Giuseppe Baccanelli	338 3750407	abitazione: via S. Orsola, 9	Rovato
don Luca Danesi	339 8380218	abitazione: via Castello, 30	Rovato
don Felice Olmi	328 2015373	abitazione: via S. Stefano	Rovato
don Marco Lancini	349 2350663 / 030 7721660	abitazione: via S. Andrea, 52	S. Andrea
don GianPietro Doninelli	320 2959118 / 030 7709945	abitazione: via Sciotta, 69	Lodetto
don Elio Berardi	347 4575103 / 030 7736443	abitazione: via Caduti, 1	Duomo
diac. Domenico Causetti	030 7722822	abitazione: via S.Gv.Bosco,2	Rov-Stazione
don Giovanni Zini	335 5379014	abitazione: via F. Coppi	S. Anna
don Giovanni Donni	030 7721657	abitazione: via S. Anna	S. Anna
Madri Canossiane	030 7721431	via S. Orsola	Rovato

Ufficio Parrocchiale: da Lunedì a Venerdì ore 9,30 -11,00 piazzetta Zenucchini
333 8177719

Email: ufficioparrocchialerovato@gmail.com

Caritas Parrocchiale: Lunedì/Mercoledì/Venerdì ore 14,00-16,00 via S. Orsola
030 7721045

Comunità dei Servi di Maria: SS. ANNUNCIATA MONTE ORFANO
331 7579086 / 030 7721377 - **Email:** ilfratestefano@gmail.com
Apertura chiesa: ore 7,00-12,30 e 15,00-19,00
Lodi: ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>
Unità Pastorale – Notizie – Attività – Informazioni - Parrocchie – Agenda – Bollettino – Link - Contatti



BUONA PASQUA A TUTTA L'UNITÀ PASTORALE DI ROVATO

*don Mario, don Giuseppe, don Luca, don Felice, don Marco, don Gianpietro, don Elio, diacono Domenico,
don Giovanni Z., don Giovanni D., don Giovanni A., don Giuliano, insieme alle Madri Canossiane*